



Procedura di consultazione concernente la modifica dell'ordinanza sulla formazione professionale (OFPr): rafforzamento della formazione professionale superiore

Rapporto sui risultati

Berna, settembre 2017

Indice

1	Contesto	3
1.1	Procedura di consultazione	3
1.2	Principi nella valutazione dei pareri	3
2	Panoramica	3
3	Pareri sui singoli articoli.....	5
3.1	Progetto di ordinanza	5
3.2	Osservazioni sul rapporto esplicativo	40
4	Allegato.....	41
4.1	Glossario.....	41
4.2	Elenco dei destinatari della consultazione	45

1 Contesto

1.1 Procedura di consultazione

Il 23 febbraio 2017 il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) ha avviato la procedura di consultazione concernente la modifica dell'ordinanza sulla formazione professionale (OFPr): rafforzamento della formazione professionale superiore.

I documenti relativi alla consultazione sono stati pubblicati sul sito della Cancelleria federale e inviati ai destinatari per posta elettronica.

La procedura di consultazione si è conclusa il 30 maggio 2017.

Gli elenchi dei destinatari e dei partecipanti alla consultazione sono riportati in allegato.

In totale sono pervenuti 154 pareri, fra cui quelli dei 26 Cantoni, di quattro partiti, di cinque associazioni mantello dell'economia e di 16 organi coordinatori nazionali (compresi quelli della CSFP e della CDPE).

I pareri sono consultabili al seguente link:

<https://www.sbf.admin.ch/vn-bbv-i>

1.2 Principi nella valutazione dei pareri

Nel presente rapporto sono riassunti i pareri pervenuti. Alla luce della grande varietà e quantità delle risposte e ai fini di una maggiore chiarezza si è deciso di non illustrare ogni singola motivazione e argomentazione. Per agevolare la lettura, i commenti che si riferiscono a più articoli vengono riportati una sola volta. Questo modo di procedere non permette tuttavia sempre di considerare la struttura dei pareri espressi in riferimento a determinati articoli.

I risultati della procedura di consultazione sono riassunti nel capitolo 2, mentre nel capitolo 3 sono riportati i commenti ai singoli articoli.

2 Panoramica

Praticamente tutti i partecipanti accolgono positivamente il finanziamento orientato alla persona; in alcuni casi si deplora la non introduzione, da parte federale, di un finanziamento delle offerte. Le cerchie che avanzano una richiesta in tal senso auspicano un finanziamento che accompagni tutta la formazione. Ad esempio si potrebbe accordare il finanziamento transitorio alle persone che percepiscono un salario lordo mensile pari a una volta e mezza il salario minimo previsto per un determinato ramo affinché tutti i partecipanti ai corsi possano beneficiare della regola prevista per i «casi di rigore».

I pareri sul requisito del domicilio in Svizzera si suddividono fra favorevoli e contrari: mentre una chiara maggioranza dei Cantoni chiede che l'espressione «domicilio» si riferisca al domicilio giuridico ai fini delle borse di studio per evitare il fenomeno del «turismo della formazione», gli altri pareri chiedono di prendere in considerazione i frontalieri con un datore di lavoro in Svizzera.

Moltissimi pareri riguardano l'importo che dà diritto ai contributi, ossia i costi computabili del corso sostenuti dal richiedente.

A tal proposito numerosi pareri rilevano che per il 30 per cento dei partecipanti il datore di lavoro copre i costi integralmente e per il 58 per cento parzialmente. Se il datore di lavoro copre interamente i costi per il corso di preparazione e quindi la persona non deve versare nulla di tasca sua, viene meno anche il diritto alla sovvenzione. In tal caso si perderebbero i contributi federali e i datori di lavoro potrebbero non essere più disposti a finanziare la formazione; inoltre questo pericolo aumenta all'aumentare del contributo federale. Per risolvere questo dilemma viene chiesto che anche i contributi del datore di lavoro e di terzi siano inclusi nell'importo che dà diritto al contributo e che i contributi federali possano essere versati anche al datore di lavoro o a terzi.

Molte prese di posizione si sono soffermate sul criterio principale per accedere al finanziamento transitorio e, in particolare, sul fatto che in base all'ultima tassazione definitiva il richiedente deve essere esentato dal pagamento dell'imposta federale diretta.

La maggior parte dei Cantoni valuta il criterio di facile attuazione, ma molto severo. Inoltre, sussisterebbe il rischio di penalizzare le coppie sposate. Secondo i rimanenti pareri, invece, sarebbero

le persone sole ad essere svantaggiate. È però unanime l'opinione che il tetto sia troppo basso. Vengono proposte le seguenti soluzioni:

- innalzare l'importo dell'imposta federale diretta: ove esplicitate, le proposte spaziano da un importo inferiore a 73,15 franchi a un importo compreso fra 1500 e 2000 franchi;
- definire un limite di reddito: ove esplicitate, le proposte vanno da 30 000 a 50 000 franchi di reddito imponibile; in molti casi viene anche proposto come limite un reddito lordo di 50 000 franchi;
- le cerchie con un salario minimo per il ramo propongono di fissare il tetto massimo a un importo pari a una volta e mezza tale salario minimo;
- alcune proposte prevedono un sistema di borse di studio che si basi sulla situazione personale e professionale del richiedente;
- alcuni pareri menzionano una proposta in cui il Parlamento avrebbe garantito il versamento dei contributi senza l'obbligo di presentare la situazione patrimoniale.

La definizione del tasso di contribuzione al 50 per cento dei costi computabili è accolta positivamente da buona parte degli interpellati. Molti però temono che il datore di lavoro possa tirarsi indietro data l'impostazione del progetto e che quindi, nonostante la partecipazione ai costi del 50 per cento, per molti studenti il rischio finanziario aumenti.

I settori che propongono un esame professionale superiore (EPS) senza un esame di professione (EP) propedeutico e che presentano una ripartizione dei costi atipica chiedono di rendere più flessibili i tetti massimi o di sommarli tra loro. Anche le scadenze andrebbero riviste, perché problematiche per questi settori.

Molti interpellati, fra cui i Cantoni, ritengono che andrebbe stabilito chiaramente se gli strumenti didattici rientrano oppure no nei costi computabili.

Per quanto riguarda la lista dei corsi di preparazione, viene chiesto da più parti un sistema di garanzia della qualità per gli operatori dei corsi. Alcune cerchie, in particolare quelle con un'offerta modulare, chiedono un accreditamento degli operatori da parte dell'organo responsabile. Le stesse cerchie chiedono che i contributi federali vengano messi a disposizione anche di coloro che, non avendo superato gli esami di fine modulo, non sono ammessi all'esame federale.

I Cantoni intendono evitare un doppio finanziamento dei corsi di preparazione integrati nei cicli di formazione delle scuole specializzate superiori. Inoltre chiedono con insistenza l'esclusione delle offerte che durante il periodo transitorio beneficiano ancora, fino a esaurimento, dei contributi cantonali previsti dall'ASPS.

Tutti gli interpellati ritengono che il cambiamento di sistema andrebbe accompagnato da un'attività di monitoraggio.

3 Pareri sui singoli articoli

Qui di seguito vengono riportate le proposte di integrazione e/o di modifica relative alle singole disposizioni di legge e all'esecuzione. Per garantire una migliore leggibilità si è scelto di non fornire un elenco dettagliato delle singole proposte di testo pervenute.

3.1 Progetto di ordinanza

Osservazioni generali

Cantoni

FR, SH, LU, AI, AR, BL, SZ, OW, ZG, UR, VS e BS approvano le disposizioni proposte, che non presentano particolari problematiche. La definizione di un tasso di contribuzione pari al 50 per cento permette di rafforzare notevolmente la formazione professionale superiore. NW e GE condividono questo parere.

Anche SO è favorevole alle modifiche proposte, che permettono uno sgravio amministrativo dei Cantoni rispetto al sistema attuale. AG approva il progetto.

ZH approva il progetto e, in particolare, la definizione del tasso di contribuzione al 50 per cento.

GR fa notare che, a causa dei collegamenti, l'offerta tenderà a diminuire nelle regioni periferiche.

SH approva il finanziamento transitorio.

TG appoggia l'approccio orientato alla persona, che porterà alla livellazione dei prezzi fra i diversi operatori, e si aspetta un minore onere finanziario per gli studenti. Fa notare però che l'erogazione del contributo a posteriori costituisce una disparità di trattamento rispetto al percorso accademico, anche se questo approccio è giustificato dal fatto che chi è attivo professionalmente dovrebbe avere una maggiore disponibilità finanziaria.

Secondo TI, nonostante le lodevoli intenzioni e la coerenza complessiva, il dispositivo in consultazione presenta alcuni punti da chiarire. Per esempio, TI teme che l'esclusione dei frontalieri dai beneficiari dei contributi possa portare a una riduzione della massa critica di corsisti tale da impedire l'avvio di corsi di preparazione in italiano. Secondo TI un finanziamento cantonale supplementare sarebbe compatibile con il presente progetto.

VD approva il progetto e, in particolare, la definizione del tasso di contribuzione al 50 per cento.

Come fatto da ZH, mette in evidenza alcuni punti da chiarire.

BE accoglie con favore il progetto, che ritiene molto accurato. Con un contributo del 50 per cento le sovvenzioni del Cantone aumenterebbero del 40-70 per cento.

UR condivide il modello standard, ma predilige per la sua offerta di preparazione all'esame di professione responsabile di economia domestica rurale/contadina il modello con finanziamento transitorio.

SG approva quanto intrapreso per rafforzare la formazione professionale superiore.

NE teme le ripercussioni finanziarie del cambiamento sui Cantoni e, per questo, chiede che il parere dei Cantoni venga seriamente preso in considerazione. NE prevede un aumento dei prezzi per i corsi di preparazione e deplora che non venga istituito un sistema di prestiti. Inoltre fa notare che determinate formazioni continue obbligatorie devono essere finanziate dal datore di lavoro e, per questo, tali corsi non possono ricevere sovvenzioni, altrimenti il datore di lavoro potrebbe ritirarsi dal suo impegno. Quest'ultimo aspetto è in ogni caso da prendere in considerazione e avrebbe conseguenze negative per lo Stato.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PBD e PLR approvano la modifica dell'ordinanza. Il finanziamento orientato alla persona rafforza la formazione professionale superiore e contribuisce in modo significativo a ridurre la carenza di personale qualificato. PBD ritiene che questo sistema di contributi possa rendere accessibile la formazione terziaria a una più ampia cerchia di persone.

UDC invece guarda con occhio critico la riforma: il versamento dei contributi indipendentemente dall'esito dell'esame potrebbe essere un incentivo sbagliato, che porta a sostenere un esame federale solamente per ricevere il contributo (fino al raggiungimento del tetto massimo).

PS approva la riduzione dell'onere a carico dei partecipanti e il finanziamento uniforme. Coloro che seguono una formazione professionale superiore devono poter essere equiparati agli studenti delle scuole universitarie.

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'Unione delle città svizzere rinuncia a una presa di posizione.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USS accoglie positivamente il dispositivo sul finanziamento orientato alla persona, ma non l'attuazione del finanziamento transitorio.

USC, USS e USAM approvano l'aliquota contributiva del 50 per cento.

USS ritiene che un contributo finanziario da solo non basti ad aumentare la partecipazione ai corsi di preparazione: andrebbero previste anche altre misure, come un congedo per la formazione.

USAM approva il finanziamento dei corsi di preparazione direttamente da parte della Confederazione (e non dei Cantoni), ma deplora il fatto che per il finanziamento sia stata scelta la variante orientata alla persona, anche se ora non è possibile tornare indietro. L'USAM è inoltre a favore di un aumento dei fondi previsti.

Per Travail.Suisse la modifica dell'OFPr è estremamente importante. L'ordinanza rimane comunque poco presente nel disciplinamento legale di altri atti normativi in materia di formazione.

USI ritiene che il modello ideato dal legislatore e dai partner sia stato concretizzato in modo adeguato, ma chiede alcune semplificazioni per il datore di lavoro e attira l'attenzione sui rischi legati allo sfruttamento massimo del tasso di contribuzione del 50 per cento.

Organi coordinatori nazionali

CSD ritiene che la modifica proposta porti a un miglioramento sostanziale con i contributi fino al 50 per cento e approva quindi il progetto.

CSFP approva quanto proposto: la regolamentazione non presenta particolari problemi e, anzi, un contributo del 50 per cento contribuisce a rafforzare significativamente la formazione professionale superiore. Anche CDPE approva la modifica proposta e il rafforzamento della FPS con un contributo del 50 per cento.

Conferenza SSS approva l'intento della Confederazione di garantire la massima mobilità agli studenti. L'equiparazione del finanziamento a quello delle SSS è positivo, ma il divario con il sistema universitario rimane importante. Conferenza SSS mette anche in guardia dal fatto che le SUP potrebbero intensificare la loro offerta di corsi di preparazione.

FPS ritiene che il passaggio al nuovo sistema scarichi maggiormente sugli studenti il rischio finanziario. Kalaidos e edu-suisse vedono con favore il fatto che il finanziamento orientato alla persona accresca sia la concorrenza fra gli operatori della formazione, sia la mobilità degli studenti. Rispetto al sistema dell'ASPS, l'onere amministrativo degli operatori è notevolmente ridotto. Kalaidos e edu-suisse rilevano che le SUP offriranno ancora più corsi di preparazione nel quadro dei loro CAS, DAS e MAS e che il sistema della formazione risulterà svalutato. Al tempo stesso, sono soddisfatti che la Confederazione non preveda una regolamentazione dell'offerta o un accreditamento da parte dell'organo responsabile. Questa situazione va a vantaggio della concorrenza.

Swissuniversities constata con soddisfazione che le richieste formulate in sede di consultazione sulla LFPr sono state accolte. Il maggiore sostegno alla FPS non deve generare tagli nel settore universitario. Swissuniversities approva il passaggio al finanziamento orientato alla persona. Anche le scuole universitarie devono poter offrire corsi di preparazione.

Dualstark approva il cambiamento di sistema. In questa fase è estremamente importante saper informare e comunicare, nonché fornire un monitoraggio adeguato. Dualstark teme in particolare che il datore di lavoro e i terzi che partecipano al finanziamento si ritirino dall'impegno. In ogni caso spera che il contributo rimanga del 50 per cento.

FSSP e PBS sono favorevoli ad un'equa ripartizione dei costi e approvano il finanziamento orientato alla persona. Non sarebbero invece soddisfacenti i requisiti di accesso ai contributi e il finanziamento transitorio. FSSP e PBS prevedono un aumento dei costi dei corsi.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

AGORA e AgriAliForm approvano la volontà della Confederazione di rinsaldare la FPS con un contributo di 50 per cento.

Landfrauen e le sue associazioni cantonali BV, LFV, ZB e VBL reputano importante l'equiparazione del terziario A e B e approvano il contributo del 50 per cento. Sono inoltre a favore del finanziamento transitorio in aggiunta al modello standard, anche se lo ritengono impostato in modo troppo restrittivo. A queste condizioni, molte donne non potrebbero permettersi di seguire una formazione professionale superiore e anche l'obbligo di rimborso del finanziamento in caso di interruzione penalizzerebbe principalmente le donne. ARPP approva l'ammontare del contributo e appoggia i pareri di AGORA e USC.

Nonostante non rappresentino EP o EPS, SPV e Dental Hygienists approvano il progetto. La semplificazione delle procedure relative ai contributi è molto positiva.

ASP, ASIPG, USIE, GSGL, costruzioni svizzera, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE apprezzano gli sforzi profusi dalla Confederazione per rafforzare la FPS; tuttavia, sono scettici riguardo al finanziamento orientato alla persona.

ASP, ASIPG, USIE, GSGL, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE sono favorevoli all'introduzione di un finanziamento transitorio, ma l'impostazione viene respinta (soglia troppo bassa). ASIPG, USIE, GSGL, VThEI, VBLEI, KZEI e AVIE approvano l'aliquota di contribuzione fissata al 50 per cento, necessaria per garantire la parità di trattamento rispetto alle SSS.

VZEI ritiene invece il contributo troppo esiguo rispetto alle SUP e ai PF.

Costruzioni svizzera ritiene che le modifiche non corrispondano a quanto richiesto dalle associazioni e, per i singoli articoli, rimanda alle prese di posizione di VSEI e delle associazioni professionali del settore dell'edilizia.

AES approva e incoraggia il finanziamento orientato alla persona. L'onere amministrativo deve rimanere contenuto per tutte le parti coinvolte. Purtroppo le procedure previste sono troppo lunghe e complesse, con numerosi ostacoli amministrativi e finanziari.

Oml MA, Oml TC, eduCam, HVS, dakomed, SVKH e anthrosana approvano quanto fatto dalla Confederazione per rinsaldare la FPS e sono convinti che il finanziamento orientato alla persona permetterà di aumentare il prestigio degli esami professionali.

Oml MA, Oml TC, eduCam, HVS, dakomed, SVKH, NVS e anthrosana fanno però notare che il dispositivo non considera la situazione peculiare di settori quali la medicina alternativa e le terapie complementari, che offrono solo EPS senza EP propedeutici (durata della formazione, tetto massimo). ARTECURA e VBK rilevano che in campo artistico non è previsto un finanziamento da parte del datore di lavoro.

LLS e SGP approvano il finanziamento orientato alla persona, come pure le modalità di attuazione in ogni punto.

CURAVIVA approva la soluzione proposta, che tiene in considerazione la vasta gamma dei corsi di preparazione, e in particolare apprezza l'attuazione dal 1° gennaio 2018.

INSOS e SAVOIRSOCIAL approvano la modifica dell'ordinanza e quindi l'orientamento alla persona, che porta a uniformare le sovvenzioni a livello nazionale. La procedura proposta sarebbe equa e permetterebbe di garantire la qualità, secondo INSOS e SAVOIRSOCIAL, che sottolineano anche l'importanza della comunicazione e dell'informazione in merito al progetto.

OdASanté e H+ approvano le disposizioni di attuazione; il procedimento e le prescrizioni sono definiti in modo chiaro e agli organi responsabili non vengono affidati ulteriori oneri.

FSAS e ASRP si soffermano sulla situazione peculiare della medicina alternativa e delle terapie complementari.

H+ teme che fissare l'aliquota di contribuzione al 50 per cento possa avere conseguenze inaspettate sul sistema (riduzione dei contributi del datore di lavoro) e porti i richiedenti ad avere aspettative elevate e a rivendicare diritti nei confronti dello Stato; concretamente H+ paventa una «compressione» dei finanziamenti.

ASI è soddisfatta del sostegno finanziario e ringrazia la SEFRI per aver evitato di caricare gli organi responsabili di altre mansioni.

OdAMed, SVA, odawohnen, SMFV, VSMI e sbam si adoperano per equiparare i costi della formazione professionale superiore a quelli della formazione accademica e approvano il finanziamento orientato alla persona. Il finanziamento transitorio è invece ritenuto molto restrittivo e quindi respinto. La situazione finanziaria dei richiedenti non dovrebbe essere un criterio determinante per l'assegnazione dei contributi.

FMH, attiva nel campo della medicina complementare e dei coordinatori in medicina ambulatoriale, approva il finanziamento orientato alla persona e, di conseguenza, l'equità nel finanziamento rispetto al sistema universitario. Anche il modello transitorio è ben accolto nel complesso. Anche mfe approva il finanziamento orientato alla persona e rimanda al parere di OdAMed.

CITEC e 2ruote Svizzera approvano il sostegno finanziario.

ASOEC approva in linea di massima il progetto.

SM chiede semplificazioni amministrative per i datori di lavoro che finanziano interamente i propri dipendenti e un migliore accesso al finanziamento transitorio per i casi di rigore, che devono però rimanere un'eccezione.

AM Suisse ritiene il cambiamento positivo e il finanziamento orientato alla persona più equo rispetto al sistema attuale; il progetto però deve essere ancora migliorato per quanto riguarda i costi computabili, l'onere amministrativo per i datori di lavoro, il finanziamento transitorio ecc. Quest'ultimo deve essere un'eccezione e non la regola.

AM Suisse e Swissmem ritengono che i prossimi passi vadano monitorati con attenzione. AM Suisse teme che con l'impostazione attuale il datore di lavoro possa tirarsi indietro dalle proprie responsabilità. Per Swissmem il modello ideato dal legislatore e dai partner è stato concretizzato in modo adeguato. Gli esami federali sono uno strumento importante per lo sviluppo personale e su questo concorda anche SM.

FCS, Coop e Migros condividono l'orientamento generale del progetto, ma – poiché temono che l'impostazione prevista indebolisca la posizione di coloro che seguono una formazione professionale superiore – non approvano i requisiti di accesso ai contributi e il finanziamento transitorio. Per esempio, temono un aumento dei costi dei corsi di preparazione.

FCS e Coop constatano con soddisfazione che per gli organi responsabili non risulterà un onere supplementare e approvano anche il contributo del 50 per cento.

ASTAG, UPSA, SBC, FIP e USF approvano l'aliquota di contribuzione del 50 per cento ma ritengono che le ripercussioni dell'attuazione vadano osservate da vicino.

SIC e platform approvano in linea di massima il passaggio alle nuove modalità, ma il rafforzamento della FPS, scopo del cambiamento, non va perso di vista. L'attuazione prevista porterebbe a una «compressione» del finanziamento da parte del datore di lavoro e di terzi dato che non è prevista la cessione dei contributi.

Per Hotelleriesuisse e HotelGastro desta preoccupazione il fatto che il finanziamento orientato alla persona generi un'elevata insicurezza finanziaria negli studenti. Il modello transitorio, per come è stato impostato, risulta accessibile a pochissime persone. Il rimborso andrebbe disposto in modo più pragmatico. Per il sistema di sovvenzionamento previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del settore, il finanziamento diventa più oneroso e, in definitiva, non porta al rafforzamento della FPS.

UPSC ritiene che la FPS è e rimarrà svantaggiata rispetto al percorso accademico. Tuttavia, il cambiamento è un passo nella direzione giusta.

Suissetec approva il cambiamento e il rafforzamento della FPS.

Demeter ritiene il cambiamento sensato, ma va salvaguardata la capacità di rendimento dei settori.

Arbeitsagogik accoglie con favore l'adeguamento dell'OFPr e quindi il passaggio al finanziamento orientato alla persona.

SFAA approva l'orientamento del dispositivo, che aumenta l'attrattiva degli esami; al suo parere si associa LMT.

TVG-CH approva appieno le modifiche proposte e chiede un'entrata in vigore al 1° gennaio 2018.

JardinSuisse e USAM appoggiano gli sforzi per arrivare a una parità di trattamento con il percorso accademico, anche se gli obiettivi non sono ancora del tutto raggiunti. JardinSuisse condivide il parere di USAM.

SMV appoggia gli sforzi per arrivare a una parità di trattamento con il percorso accademico, anche se per il suo settore il finanziamento orientato alla persona comporta un peggioramento. Il finanziamento transitorio presenterebbe infatti ostacoli inutili. Questo parere è condiviso da IN, che auspica un sistema meritocratico.

SSIC rileva che il progetto non si preoccupa dei risvolti fiscali e amministrativi di un sostegno da parte del datore di lavoro. L'attuazione del finanziamento orientato alla persona mette a repentaglio l'impegno del settore per la FPS.

Allpura condivide i pareri di USAM e USI.

USPI vede con favore il cambiamento di sistema, ma considera un problema la concorrenza con le SSS e anche il fatto che la frequenza non sia obbligatoria.

AFA e ASA ritengono che il cambiamento sia positivo e ponga le basi della parità di trattamento, anche se l'onere amministrativo per le oml e le altre cerchie coinvolte genera preoccupazione (es.: lista d'iscrizione). Sarebbe forse stato più semplice versare un importo forfettario a tutti gli studenti. L'aliquota di contribuzione e il tetto massimo sembrano appropriati e vanno mantenuti. È importante fornire informazioni sul progetto.

ASFC accoglie favorevolmente il cambiamento di sistema: la mobilità garantisce che i fondi non si disperdano nelle strutture, mentre il dispositivo di attuazione è efficace ed efficiente.

VSSM è favorevole all'aumento dei contributi federali, ma è scettico riguardo agli ostacoli burocratici del progetto. VSSM fa alcune riflessioni di carattere fiscale (distorsioni date dal divario temporale fra spesa e rimborso).

KS/CS approva in linea di massima il finanziamento orientato alla persona, ma vede diverse gravi lacune nel progetto.

Per SSIGA il contributo federale è positivo, ma il finanziamento orientato alla persona non convince. Molti punti, per esempio riguardanti l'IVA, non sono chiari.

EXPERTsuisse concorda con il finanziamento orientato alla persona e con le relative disposizioni d'esecuzione, ma rileva una necessità d'intervento in punti di centrale importanza come la computabilità dei contributi di terzi. Lo scopo rimane un finanziamento equilibrato fra pubblico e privato.

Holzbau approva il finanziamento orientato alla persona. A prescindere dal modello, occorre fare in modo che l'onere amministrativo sia quanto più moderato, e questo intento pare raggiunto. Non bisogna perdere di vista l'obiettivo politico riguardante lo sgravio finanziario dei partecipanti (e non in via prioritaria del datore di lavoro), ma sussiste il rischio di un sovrafinanziamento e quindi di un ritiro dei datori di lavoro dai loro impegni finanziari.

VSSM trova assurdo che i contributi federali siano considerati reddito imponibile.

Aprentas è convinto dalla bontà del cambiamento, che porta a un sovvenzionamento uniforme. Gli operatori della formazione devono essere sgravati a livello amministrativo.

VBBS approva che alcuni punti dell'ordinanza vengano definiti più chiaramente, a favore della trasparenza. Il finanziamento cantonale supplementare non deve portare a distorsioni della concorrenza. Il finanziamento federale dovrebbe prevedere maggiori fondi.

CSBB approva le grandi linee del progetto, ma fa notare che le formazioni saranno più care dell'otto per cento presso quei centri che si sottomettono su base volontaria al pagamento dell'IVA. Si esprime in modo analogo IG HBB. Questi due interpellati ritengono inoltre che il finanziamento della FPS diventerà poco interessante per i datori di lavoro. In futuro, i versamenti dei datori di lavoro ai partecipanti andranno dichiarati come reddito. Le procedure metterebbero a rischio la prassi della formazione continua di determinati settori e le scuole andrebbero incontro a maggiori rischi per quanto riguarda la riscossione dei costi dei corsi.

CFMS approva il finanziamento orientato alla persona, che permette una maggiore mobilità degli studenti.

Secondo FER solo in pochi casi i problemi economici del richiedente costituiscono un problema, dato che il datore di lavoro partecipa in modo cospicuo al finanziamento. Tuttavia, per mantenere questa partecipazione deve essere possibile cedere il contributo. Anche cp è a favore di una cessione.

FFPP approva il finanziamento orientato alla persona, ma fa notare che prima di sostenere un EP spesso è necessario conseguire dei certificati rilasciati dalle associazioni professionali. Presto o tardi FFPP dovrà sospendere i versamenti, il che farà diminuire l'attrattiva della FPS.

FSEA è favorevole al rafforzamento della FPS e al finanziamento orientato alla persona, che potrebbe essere integrato da un finanziamento cantonale supplementare. Anche il finanziamento transitorio è ritenuto necessario e pertanto approvato.

cp approva sia il finanziamento orientato alla persona, sia l'aumento dei fondi. Il rilevamento delle offerte presenta alcune difficoltà. cp menziona il prefinanziamento delle SSS, che provocherebbe una distorsione della concorrenza all'interno della FPS.

FER approva l'aliquota di contribuzione del 50 per cento e il progetto nel suo complesso. Capisce e condivide l'approccio che vincola il finanziamento al titolo e non alla formazione continua. La presentazione della domanda da parte degli studenti è una misura coerente ed è importante adottare misure di comunicazione. Il finanziamento federale eliminerà pian piano quello cantonale, e questo è positivo dato che determina anche una semplificazione amministrativa.

TR SP rimanda al parere di Conferenza SSS.

Inserire prima del titolo del capitolo 2

Art. 28a Commissione federale per le scuole specializzate superiori

(art. 29 LFPr)

¹ Viene istituita una Commissione federale per le scuole specializzate superiori.

² Nella Commissione sono rappresentati le organizzazioni di settore, le scuole, i Cantoni e la Confederazione.

³ La SEFRI assume la segreteria della Commissione.

⁴ La Commissione fornisce consulenza alla SEFRI in materia di riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori.

Cantoni

GR fa notare che i compiti della CFSSS non sono elencati in modo esaustivo.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI rileva che, a differenza di quanto fatto nella OERic-SSS – anch'essa in fase di revisione – al capoverso 2 si parla di «scuole» e non di «operatori della formazione».

Inoltre mancherebbero informazioni dettagliate sui compiti della CFSSS, in particolare per quanto riguarda la consulenza sull'approvazione dei piani di formazione, basata sul parere dei periti.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

SAVOIRSOCIAL e INSOS ritengono la formulazione dell'articolo sufficientemente ampia, ma nel rapporto esplicativo occorre aggiungere una precisazione riguardo ai compiti della CFSSS.

Per Swissmem la CFSSS non dovrebbe limitarsi a compiti operativi ma anche assumere una funzione strategica. Inoltre, sempre Swissmem chiede un nuovo articolo sui periti analogamente all'articolo 50 OFPr. Si suggerisce anche di usare il termine «operatori della formazione». L'attività di consulenza della CFSSS dovrebbe basarsi sul parere di periti.

Hotelleriesuisse e HotelGastro ritengono che l'OFPr debba menzionare i programmi quadro d'insegnamento.

Art. 36 cpv. 3

³ Gli attestati professionali e i diplomi sono firmati dal presidente dell'organo responsabile della procedura di qualificazione e da un membro della Direzione della SEFRI.

Art. 61 rubrica e lett. c

Ripartizione della quota della Confederazione

(art. 52 LFPr)

La quota della Confederazione è suddivisa nel modo seguente:

- c. contributi ai sensi degli articoli 56 e 56a LFPr;

Nessun commento.

Titolo prima dell'art. 63

Sezione 3: Contributi della Confederazione per lo sviluppo della formazione professionale e le prestazioni particolari di interesse pubblico

e

Titolo prima dell'art. 65

Sezione 4: Contributi per lo svolgimento degli esami federali di professione e degli esami professionali federali superiori, nonché per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori

Cantoni

TG propone di uniformare i titoli prima degli articoli 63 e 65 usando una delle seguenti formulazioni: «Contributi della Confederazione» oppure solamente «Contributi».

Titolo prima dell'art. 66

Sezione 5: Procedura di concessione dei contributi

Art. 66 rubrica

Abrogato

Titolo prima dell'art. 66a

Sezione 6: Contributi alle persone che hanno seguito i corsi di preparazione

(art. 56a e 56b LFPr)

Nessun commento.

Art. 66a Domande di contributi e momento di presentazione

¹ Le persone che hanno seguito i corsi di preparazione agli esami federali di professione o agli professionali federali superiori possono presentare una domanda di contributi federali alla SEFRI.

² Di norma la domanda viene presentata dopo il sostenimento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore.

³ Se le condizioni di cui all'articolo 66e sono soddisfatte, può essere presentata una domanda di pagamento di contributi parziali prima che venga sostenuto l'esame federale di professione o l'esame professionale federale superiore.

Cantoni

Nessun commento.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Secondo PS la data di riferimento dovrebbe essere quella di ammissione all'esame e non quella in cui l'esame è sostenuto.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Per la versione tedesca USAM chiede che si rinunci alla distinzione fra «Gesuch» e «Antrag» usando sempre il termine «Antrag».

L'osservazione vale anche per gli articoli 66b e 66f.

USI rileva che l'articolo 66a predilige, a ragione, il modello di base, il che semplifica di molto l'amministrazione del sistema. Vanno sovvenzionati i titoli della formazione professionale standardizzati, rilevanti per il mercato del lavoro e uniformi sul territorio nazionale, e non semplicemente i corsi della formazione continua.

Anche USI chiede di usare solamente il termine «Antrag».

Organi coordinatori nazionali

Dualstark, Conferenza SSS, Kalaidos e edu-suisse approvano il versamento dei contributi dopo il sostenimento dell'esame.

Conferenza SSS appoggia anche il prefinanziamento dei casi di rigore.

Per il parere di FPS si rimanda all'articolo 66c.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

Demeter, INFORAMA, ARPP e AGORA ritengono che la procedura di erogazione dei contributi debba essere rapida, in particolare per quanto riguarda il finanziamento transitorio. Sono dello stesso parere IN e AgriAliForm.

Per SAVOIRSOCIAL e INSOS i due modelli sono snelli dal punto di vista amministrativo e strutturati in modo conforme allo scopo.

AM Suisse, Holzbau e Swissmem ritengono che il finanziamento orientato alla persona sia stato impostato in modo coerente con la regola del versamento dopo il sostenimento dell'esame. Non si tratta di sostenere semplicemente la formazione continua. Il finanziamento transitorio deve rimanere un'eccezione, anche per tutelare i partecipanti da rimborsi a posteriori e poter davvero sostenere i casi di rigore.

AFA e ASA deplorano la mancanza di una definizione di «corso di preparazione» nel contesto dei nuovi media e delle nuove forme di apprendimento e chiedono se le tasse per gli esami modulari rientrano in questo contesto.

Cpv. 1

Per quanto riguarda la versione tedesca, ASP, ASIPG, USIE, GSGI, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE chiedono di rinunciare alla distinzione fra «Gesuch» e «Antrag» e di usare sempre il termine «Antrag». Sono dello stesso parere SSIC, ASTAG, IN, hotelleriesuisse, HotelGastro, JardinSuisse, VSSM, UPSA, SBC, FIP e USF.

L'osservazione vale anche per gli articoli 66b e 66f.

Cpv. 2

ASP, ASIPG, USIE, GSGI, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE fanno notare che tra l'iscrizione al corso e l'esame possono trascorrere da due a tre anni. Per questo le domande andrebbero presentate già prima dell'esame, dato che in ogni caso non è rilevante il superamento dell'esame. È dello stesso parere AES. Come momento di riferimento si dovrebbe prendere il momento in cui la commissione d'esame ordina il diploma.

Per Suissetec la domanda dovrebbe essere presentata al momento dell'ammissione all'esame. STFW, FSEA e ZKW sono dello stesso parere.

CSBB propone di presentare la domanda, di norma, dopo il superamento dell'esame.

Cpv. 3

SPV e Dental Hygienists approvano il finanziamento transitorio.

VSSM, ASP, ASIPG, USIE, GSGI, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE fanno notare che se un candidato non supera ripetutamente gli esami di fine modulo e non viene ammesso all'esame risulta escluso dall'erogazione del contributo. In questo modo si genera una disparità di trattamento. Pertanto gli interpellati propongono la seguente integrazione dell'articolo 66a: «le persone che hanno seguito i corsi di preparazione e che non sono ammesse all'esame di professione o all'esame professionale superiore perché non dispongono dei necessari certificati di fine modulo possono comunque presentare domanda per i contributi federali se soddisfano i requisiti dell'articolo 66c».

IN propone versamenti parziali semestrali.

Per VBBS gli esami modulari vanno equiparati agli esami finali. Sono di parere analogo CSBB e IG HBB.

ARPP propone un versamento annuale per coloro che si preparano a sostenere un EP o un EPS.

L'integrazione proposta ha conseguenze sulla formulazione degli articoli 66b e 66c.

Art. 66b Domanda presentata dopo il sostenimento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore

La domanda di contributi presentata dopo il sostenimento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore comprende:

- a. i dati relativi al richiedente;
- b. le ricevute dei costi computabili del corso rilasciate dall'operatore del corso di preparazione;
- c. la decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore.

Cantoni

Cfr. parere GL sull'articolo 66c.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Cfr. parere USI sull'articolo 66c.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

ASP, ASIPG, USIE, GSGI, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE non capiscono di quali dati relativi al richiedente si sta parlando. Andrebbero richiesti solamente i dati necessari ai fini del versamento. Al posto della decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame sarebbe necessario presentare la conferma di ammissione all'esame (lett. c) e, in caso di ripetuto mancato superamento degli esami di fine modulo, i relativi giustificativi (lett. d). SSIC è dello stesso parere. ASP e GSGI chiedono di introdurre la lettera e: la conferma della partecipazione finanziaria del datore di lavoro ai costi del corso. I vantaggi finanziari devono andare a favore del singolo o del datore di lavoro che lo sostiene.

AM Suisse e Swissmem approvano l'articolo.

Secondo IN, al posto della decisione andrebbe presentata una conferma dell'avvenuta frequenza.

KBB ritiene la formulazione della lettera c equivoca e propone di sostituirla con «decisione d'esame».

Per il parere di CSBB si rimanda all'articolo 66a.

AES chiede lo stralcio della lettera c: non sarebbe possibile basarsi sulla decisione perché emessa troppo tardi. AES chiede di introdurre un capoverso 2: «La domanda può essere presentata elettronicamente. La SEFRI mette a disposizione un sistema apposito».

Le osservazioni relative alla lettera a valgono anche per l'articolo 66d capoverso 1 lettera a.

Art. 66c Requisiti di accesso ai contributi

La SEFRI versa contributi se:

- a. al momento della notifica della decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore il richiedente è domiciliato in Svizzera;
- b. il corso di preparazione seguito:
 1. era iscritto nella lista dei corsi di preparazione di cui all'articolo 66g nell'anno in cui è stato seguito, e
 2. è iniziato al massimo sette anni prima della notifica della decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore;
- c. i costi computabili del corso superano i 1000 franchi;
- d. il richiedente è in possesso di una ricevuta che attesta il pagamento dei costi computabili del corso e tale ricevuta non è già stata presentata in occasione di un'altra domanda;
- e. è stato sostenuto un esame federale di professione o un esame professionale federale superiore;
- f. la domanda viene presentata entro cinque anni dalla notifica della decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore.

Cantoni

Let. a

FR, SO, NW, LU, GE, BE, SG, AR, BL, SZ, OW, UR, ZG, VS e BS chiedono di definire il domicilio in analogia al domicilio giuridico ai fini delle borse di studio dell'ASSS. Sono dello stesso parere anche AG, SH, LU, NE e GE, che richiamano l'attenzione sul rischio che si sviluppi un turismo della formazione. ZH chiede che si introduca il criterio del domicilio giuridico ai fini delle borse di studio in Svizzera all'inizio del corso di preparazione.

Per LU, VD, GE, ZH, AR, BL, SZ, OW, UR, ZG, VS e BS mancano inoltre precisazioni su come controllare il domicilio.

TG ritiene che per evitare il turismo della formazione vada definita una durata di soggiorno minima in Svizzera. Al tempo stesso però, si chiede se la cerchia dei beneficiari non possa essere estesa ai frontalieri che da anni pagano le tasse in Svizzera. Il domicilio dovrebbe essere in Svizzera già al momento dell'iscrizione all'esame.

TI desidera estendere la cerchia dei beneficiari ai frontalieri il cui datore di lavoro è sottoposto al regime fiscale svizzero. Al fine di evitare gli abusi, occorre fissare come criterio l'esistenza di un rapporto di lavoro con un datore di lavoro in Ticino per tutta la durata di preparazione all'esame. Senza una misura di questo tipo in Ticino si avranno nuove tensioni sul mercato del lavoro.

GL chiede una definizione univoca del concetto di domicilio (rimando agli art. 66b e 66e). Coloro che fanno richiesta per il contributo devono risiedere in Svizzera durante l'intero periodo di frequenza del corso e devono poterlo comprovare con una conferma di domicilio.

I pareri sul domicilio concernono anche l'articolo 66e capoverso 1 lettera a.

Let. b

FR, SO, NW, AG, LU, AI, VD, BE, GE, ZH, NE, AR, BL, SZ, OW, UR, ZG, VS e BS si domandano se il richiedente ha diritto al contributo nel caso in cui, al momento della conclusione di un corso di durata pluriennale, il corso in questione non figura più nella lista dei corsi.

TI fa notare che in certi casi i moduli non esistono più (e quindi non sono più presenti sulla lista) quando il candidato ha sostenuto l'esame.

Se gli operatori dei corsi dimenticano di inserire il corso nella lista, GL ritiene che i partecipanti non debbano subire le conseguenze di questa dimenticanza e suggerisce quindi di cambiare la formulazione come segue: «era iscritto nella lista dei corsi di preparazione di cui all'articolo 66g nell'anno in cui è iniziato».

FR, SO, LU, AI, VD, GE, NE, AR, BL, SZ, OW, ZG, UR, VS e BS deplorano la mancanza di una regolamentazione sui corsi che preparano a sostenere sia un EP sia l'EPS corrispondente. Occorre

definire in modo chiaro che il contributo riguarda solamente i corsi che preparano direttamente a un EP o a un EPS. È di questo parere anche AG.

FR, SO, AG, LU, JU, AI, VD, BE, GE, NE, AR, BL, SZ, OW, UR, ZG, VS e BS chiedono che si eviti per quanto possibile un doppio finanziamento, da parte della Confederazione e dell'ASSS, nel caso di un corso di preparazione integrato in una scuola specializzata superiore: nella lista dei corsi di preparazione non devono figurare corsi di preparazione che si tengono nel quadro di un ciclo di formazione SSS. Occorre istituire un monitoraggio a tal fine.

SG è di parere analogo. Per poter svolgere un'attività di controllo, i Cantoni devono avere accesso ai dati personali.

Anche NW solleva il problema del doppio finanziamento, che si accentua nel caso delle offerte modulari. NW propone di integrare la lettera d come segue: «[...] e tale ricevuta non è già stata presentata in occasione di un'altra domanda e, per il pagamento dei corsi, non sono già stati versati contributi nel quadro di un accordo intercantonale».

I pareri sulla lettera b riguardano anche l'articolo 66e capoverso 1 lettera c.

Let. c

Per LU il tetto massimo deve essere portato a 3000 franchi. Il Cantone rimanda al caso degli studenti delle scuole universitarie e all'elevato onere amministrativo.

Let. d

FR, SH, LU, BE, GE, AR, BL, SZ, OW, ZG, VS e BS fanno notare che nel 30 per cento dei casi i datori di lavoro si fanno carico completamente dei costi del corso e nel 58 per cento parzialmente. Inoltre i Cantoni prenderebbero in considerazione la possibilità di prestiti per un prefinanziamento e chiedono di prevedere la possibilità di cedere il credito al datore di lavoro o a terzi.

LU, VD, GE, AR, BL, SZ, OW, ZG, VS e BS partono dal principio che l'utilizzo dei contributi per ottenere vantaggi economici è vietato dalla LSu.

Si esprime in modo analogo NW.

GR segnala la mancanza di informazioni sulla possibilità di cedere il credito.

TI ricorda che il finanziamento deve andare a favore dei partecipanti e che la partecipazione di terzi è possibile se la sovvenzione federale arriva direttamente al partecipante al fine di pagare il corso.

JU chiede di stabilire in modo esplicito il fatto che solo i costi sostenuti direttamente dai partecipanti siano rilevanti ai fini del contributo, e non quelli sostenuti da terzi.

SG fa notare che diversi operatori potrebbero prepararsi a fungere da «banche» per i partecipanti e che in questo modo i costi dei corsi potrebbero ancora aumentare. Occorre quindi disciplinare in modo chiaro se l'organo di coordinamento può effettuare o meno versamenti a terzi.

Let. e

SO fa notare che le persone che non superano gli esami di fine modulo propedeutici per l'iscrizione all'EP o all'EPS non hanno diritto ai contributi; a questo stato di cose andrebbe trovata una soluzione adeguata. Anche TG, TI e UR si soffermano sul problema dei certificati di fine modulo.

NE teme che si possa arrivare ad avere iscrizioni agli esami solamente per beneficiare delle sovvenzioni.

Let. f

TG ritiene i cinque anni proposti un periodo di tempo troppo lungo e propone uno/due anni. Anche VD lo ritiene un periodo troppo lungo e propone due anni.

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Let. b

PBD ritiene che il termine di sette anni sia troppo breve per i naturopati (formazione modulare) e propone un'estensione a 10 anni.

Let. f

Per UDC, un periodo di cinque anni per il rimborso dei costi del corso è troppo lungo, basterebbero sei mesi dopo il sostenimento dell'esame.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Let. b

USC rileva che per i sistemi modulari previsti in agricoltura sette anni sono pochi e si dovrebbe portare tale periodo a otto anni.

L'osservazione concerne anche l'articolo 66d capoverso 1 lettera b (sette anni)

Let. d

USC chiede che si possa cedere il credito.

USAM critica il versamento restrittivo solo ai partecipanti dei corsi di preparazione, che esclude il datore di lavoro, le associazioni professionali o altri istituti che hanno finanziato in parte o in toto i corsi di preparazione. Questa regola porterebbe alla sospensione della tradizionale partecipazione finanziaria da parte del datore di lavoro (pagamento parziale dei costi del corso), per evitare di «perdere» il contributo federale. In questo modo il finanziamento diventa poco interessante per il datore di lavoro. I datori di lavoro che ipoteticamente finanzieranno il corso per intero non potranno chiedere un rimborso. Se il partecipante dichiara di aver sostenuto i costi, mentre in realtà a pagare è stato il datore di lavoro, il richiedente si trova in una posizione di illegalità e il datore di lavoro si trova a sostenere costi che in realtà, in base alla nuova legislazione, non dovrebbe più sostenere. I datori di lavoro non dovrebbero essere «importunati» con dispendiosi contratti di prestito o simili.

In sostanza USAM chiede un finanziamento orientato all'offerta che permetta di evitare tutti questi problemi, oppure la riformulazione della lettera d: «il richiedente è in possesso di una ricevuta che attesta il pagamento dei costi computabili del corso da parte sua o del datore di lavoro [...]».

USAM chiede inoltre una lettera g dal tenore seguente: «i contributi possono anche essere versati a terzi purché nella ricevuta di pagamento, oltre ai costi sostenuti, venga riportato in maniera chiara e identificabile il nome del richiedente».

USI rileva che circa un quarto dei partecipanti sarebbe sostenuto finanziariamente dal datore di lavoro al 100 per cento e, per questo, devono essere computabili e rimborsati anche i costi sostenuti dal datore di lavoro. Se così non fosse, per poter beneficiare del contributo federale i datori di lavoro faranno transitare i pagamenti a nome dei partecipanti generando flussi finanziari problematici e un onere amministrativo non giustificato per i datori di lavoro stessi.

USI concorda sul fatto che i primi a dover beneficiare dei contributi sono i partecipanti e non i datori di lavoro; tuttavia, rileva una contraddizione tra questa esigenza e il tasso di contribuzione del 50 per cento, che corrisponde al doppio del tasso previsto dalla modifica della legge federale sulla formazione professionale. L'importo del tasso di contribuzione potrebbe scoraggiare i datori di lavoro pronti a finanziare totalmente i partecipanti, per non arrivare a un sovrafinanziamento.

Per questo è importante che, a parità di costi per lo Stato, i pagamenti possano passare dal datore di lavoro. USI chiede di riformulare la lettera d: «... il richiedente è in possesso di una ricevuta che attesta il pagamento dei costi computabili del corso a favore del richiedente [...]».

Let. e

USAM fa notare che i certificati di fine modulo non autorizzano a richiedere il pagamento dei contributi. Chi non supera un modulo di preparazione non ha diritto ai contributi federali, e questo stato di cose costituisce una vera e propria discriminazione della formazione professionale rispetto al settore accademico. La Confederazione ha sostenuto l'introduzione di moduli di ammissione per semplificare l'organizzazione dell'esame e ridurre i costi che deve sostenere per partecipare al finanziamento. Per questo la lettera e è da riformulare: «è stato sostenuto un esame federale di professione o un esame professionale federale superiore o sono stati sostenuti i moduli di preparazione previsti conformemente al regolamento d'esame».

Organi coordinatori nazionali

Lett. a

CSFP chiede che la definizione di domicilio sia analoga a quella del domicilio giuridico ai fini delle borse di studio contenuta nell'ASSS e deplora la mancanza di criteri per verificare il domicilio.

CDPE chiede di inserire la definizione di domicilio nell'OFPr. Possono essere esaminate diverse alternative: in base al diritto civile, al diritto ai fini dell'ottenimento di una borsa di studio, al diritto fiscale, ecc. La CDPE solleva questioni come il turismo della formazione e la situazione nei Cantoni di confine, che devono approntare misure di formazione per i lavoratori provenienti dall'estero e la cui presenza, per il nostro Paese, è preziosa. Come criterio potrebbe essere preso il luogo di lavoro.

Dualstark chiede di valutare un'estensione ai frontalieri con un datore di lavoro in Svizzera.

Kalaidos e edu-suisse chiedono di trovare una soluzione per i frontalieri con un datore di lavoro in Svizzera.

I pareri sul domicilio riguardano anche l'articolo 66e capoverso 1 lettera a.

Kalaidos e edu-suisse approvano che il versamento dei contributi non dipenda dal risultato dell'esame.

Lett. b

CSFP si chiede se il diritto al contributo sussiste nel caso in cui, al momento della sua conclusione, un corso pluriennale non è più riportato nella lista dei corsi. La stessa domanda è posta da CDPE.

Queste commissioni deplorano la mancanza di una regolamentazione sui corsi che preparano a sostenere sia un EP sia l'EPS corrispondente. Occorre definire in modo chiaro che il contributo riguarda solamente i corsi che preparano direttamente a un EP o a un EPS.

CSFP e CDPE chiedono che si eviti per quanto possibile un doppio finanziamento da parte della Confederazione e dell'ASSS nel caso di un corso di preparazione integrato in un ciclo di formazione SSS: nella lista dei corsi di preparazione non devono figurare corsi di preparazione che si tengono nel quadro di un ciclo di formazione SSS. Occorre istituire un monitoraggio a tal fine.

I pareri concernenti la lettera b valgono anche per l'articolo 66e capoverso 1 lettera c.

CDEMTN rileva che per i sistemi modulari previsti in agricoltura sette anni sono pochi e si dovrebbe portare tale periodo a otto anni.

L'osservazione riguarda anche l'articolo 66d capoverso 1 lettera b (7 anni).

Lett. d

CSFP e CDPE fanno notare che nel 30 per cento dei casi i datori di lavoro si fanno carico completamente dei costi del corso e nel 58 per cento parzialmente. Inoltre i Cantoni prenderebbero in considerazione la possibilità di prestiti per un prefinanziamento e chiedono di prevedere la possibilità di cedere il credito al datore di lavoro o a terzi.

Sempre CSFP e CDPE partono dal principio che l'utilizzo dei contributi per ottenere vantaggi economici è vietato dalla LSu.

FSSP e PBS fanno notare che la regolamentazione proposta mette sotto pressione i datori di lavoro perché, fra le altre cose, complica di molto la gestione amministrativa. Da ultimo, a subirne le conseguenze sarebbero i partecipanti. Dato che permane il finanziamento tramite l'ASSS, per i datori di lavoro sarebbe più interessante prendere in considerazione le formazioni delle SSS piuttosto che finanziare i corsi di preparazione.

FSSP e PBS chiedono che i contributi non coprano solo i costi sostenuti di tasca propria.

Lett. e

Secondo FPS non si tiene abbastanza conto del rischio di interruzione della formazione per motivi validi o del mancato superamento di un esame intermedio. In particolare coloro che hanno bisogno di svolgere una formazione continua temono situazioni di questo tipo.

FSSP e PBS si chiedono come verranno trattati i casi di mancato superamento degli esami di fine modulo. L'obiettivo rimane sempre il pari trattamento con le SSS.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

Let. a

USIE, GSGI e diverse associazioni cantonali dell'USIE (VTheI, VBLEI, KZEI, VZEI, AVIE) ritengono che in analogia con quanto fissato nell'ASSS (che non è però paragonabile all'OFPr), il domicilio dovrebbe essere in Svizzera durante la frequenza dei corsi. La soluzione non sarebbe soddisfacente per i frontalieri. Secondo AES si dovrebbe prendere come riferimento il momento dell'ammissione all'esame. INSOS fa notare che i partecipanti potrebbero iscriversi all'esame solo per ricevere i contributi senza perseguire il suo superamento. Arbeitsagogik fa presente che solo una minima parte di coloro che seguono i corsi di preparazione sostiene l'esame, e il fatto di erogare i contributi a prescindere dal risultato dell'esame è un incentivo a iscriversi. Per questo occorrerebbe stabilire che il diritto ai contributi sussiste solo se l'esame viene superato.

Per OdASanté potrebbero esserci problemi per i datori di lavoro vicino al confine, dato che i frontalieri sono esclusi dai contributi. H+ è dello stesso parere. Anche ASI teme che i frontalieri, esclusi dai contributi, potrebbero decidere di seguire una formazione nel Paese di domicilio. Il criterio determinante dovrebbe essere la sede del datore di lavoro.

GLEC ritiene che il domicilio dovrebbe essere in Svizzera fin dall'inizio del corso per evitare il turismo della formazione. Per ASOEC dovrebbe avere diritto ai contributi solamente chi ha il proprio domicilio in Svizzera da almeno un anno.

Per SIC, dal punto di vista degli operatori della formazione anche i frontalieri dovrebbero avere diritto al contributo.

Hotelleriesuisse e HotelGastro fanno notare che nel settore alberghiero e della ristorazione i soggiorni all'estero sono frequenti e quindi si dovrebbe prendere come momento determinante l'inizio del corso. Inoltre, segnalano che il requisito contenuto nell'articolo 66e è differente.

Per Suissetec il domicilio dovrebbe comprendere anche il Liechtenstein.

LMT chiede che siano prese in considerazione anche le persone con un posto di lavoro in Svizzera ma che non sono domiciliate in Svizzera.

Per USPI vanno inclusi anche gli svizzeri all'estero; la domanda può essere presentata dal datore di lavoro.

IN vuole includere i frontalieri; per questo il criterio dovrebbe essere il luogo di lavoro.

VSSM ritiene che il domicilio dovrebbe essere in Svizzera non solamente al momento dell'esame ma per tutta la durata del corso di preparazione.

Per KBB chi ha diritto ai contributi dovrebbe avere il domicilio giuridico ai fini delle borse di studio in Svizzera fin dall'inizio della formazione.

FER mette in guardia contro il turismo della formazione: la regolamentazione è troppo vaga e va illustrato il modo in cui può essere controllato il domicilio. Occorre procedere in maniera analoga all'ASSS. Anche FVE teme l'insorgere del turismo della formazione e ritiene che chi riceve il contributo dovrebbe essere domiciliato in Svizzera almeno per la metà della formazione.

cp chiede una soluzione per gli svizzeri all'estero; la domanda dovrebbe essere inoltrata dal datore di lavoro. Lo stesso vale per gli altri frontalieri.

Let. b

AGORA, AgriAliForm, Landfrauen e le relative associazioni cantonali chiedono di portare il termine a otto anni.

ARTECURA e VBK fanno notare che l'EPS di arte terapia non prevede un EP propedeutico, ragion per cui la formazione dura spesso otto anni. Viene proposto di portare il termine a 10 anni.

Come rilevano Oml MA, Oml TC, eduCam, HVS, dakomed, SVKH, NVS e anthrosana, L'EPS di naturopatia e terapie complementari non può essere sostenuto entro sette anni dall'inizio della formazione dato che non esiste un EP; anche qui, viene chiesto di raddoppiare il termine per i settori che non prevedono un EP.

Per GLEC invece il termine è da portare a cinque anni, per equipararlo alla durata degli studi presso le università. Hotelleriesuisse e HotelGastro chiedono un'aggiunta: «era iscritto nella lista dei corsi di preparazione al momento dell'iscrizione».

Let. d

INFORAMA e AgriAliForm chiedono di introdurre la cessione del credito. Demeter fa notare che in tal modo si complica il prefinanziamento. Dovrebbero essere determinanti i costi dei corsi «da pagare» ma non ancora pagati.

USIE, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE chiedono che la ricevuta di pagamento riporti anche quanto pagato dal datore di lavoro per evitare che quest'ultimo si ritiri dal finanziamento. Anche Allpura esprime un parere analogo.

OdASanté e H+ chiedono che anche il datore di lavoro figuri nella ricevuta di pagamento con i costi da lui versati e che venga rimborsato direttamente dalla Confederazione. Anche SAVOIRSOCIAL e INSOS sono dello stesso parere.

OdASanté ritiene che in futuro i datori di lavoro presenteranno le loro fatture tramite i partecipanti per non perdere i contributi, e questo compito va ad aggiungersi alla mole dei loro oneri amministrativi. Lo stesso vale per i costi sostenuti dai direttori cantonali della sanità, che hanno permesso di ridurre i costi dei corsi.

Per H+ è chiaro che vanno avvantaggiati in primis i partecipanti e non i datori di lavoro. Il contributo del 50 per cento potrebbe portare i richiedenti ad avere aspettative elevate e a rivendicare diritti nei confronti dello Stato che potrebbero compromettere il sistema.

Per CITEC e 2ruote Svizzera è anomalo il fatto che l'aiuto economico dei datori di lavoro non sia computabile e che a loro non possano essere versati i contributi.

SM teme che la regolamentazione proposta renda ancora più complesso il finanziamento tramite il datore di lavoro dato che soltanto i partecipanti possono presentare la ricevuta di pagamento dei costi dei corsi. Si dovrebbe prevedere un indennizzo a favore del datore di lavoro perlomeno quando quest'ultimo si fa carico dell'intero importo.

AM Suisse e SM ricordano che attualmente i datori di lavoro finanziano il 35 per cento del volume complessivo dei corsi di preparazione e, per questo, sono del parere che la ricevuta di pagamento dovrebbe riportare tutti i costi computabili dei corsi versati a beneficio dei partecipanti.

AM Suisse chiede di introdurre una lettera g dal tenore seguente: «si può comprovare che l'accesso all'esame di professione o all'esame professionale superiore è reso impossibile».

Swissmem sostiene l'obiettivo politico di sgravare i partecipanti (e non il datore di lavoro), ma la regolamentazione proposta porterà a un flusso finanziario complesso tra partecipanti e datori di lavoro al fine di rispettare la condizione secondo cui il richiedente è in possesso di una ricevuta che attesta il pagamento [da parte sua] dei costi computabili. La disposizione va adeguata e, dietro richiesta del partecipante, deve essere possibile versare i contributi anche al datore di lavoro.

FPS e Coop rilevano la disparità di trattamento fra i partecipanti che vengono finanziati dal datore di lavoro e quelli che invece non ricevono tale sostegno dato che gli importi versati dal datore di lavoro non sono computabili. Questa situazione è un problema e potrebbe portare a preferire le SSS. Il principio secondo cui solamente i costi sostenuti dal partecipante danno diritto ai contributi deve essere ripensato. Migros si esprime in modo analogo.

Anche UPSA, SBC, FIP e USF sono molto scettici riguardo al fatto che solo gli importi pagati dai partecipanti diano diritto ai contributi. Questo porterà i datori di lavoro a ritirarsi dal finanziamento. Condivide il parere GEV LU.

SSIC chiede che anche quanto versato dal datore di lavoro dia diritto ai contributi e che, su richiesta dei partecipanti, il rimborso vada direttamente al datore di lavoro per semplificare il suo onere amministrativo. VSSM esprime un parere analogo e cita anche il problema dell'IVA. Per VSSM anche i datori di lavoro devono poter presentare domanda di contributi.

USPI chiede di introdurre la cessione del credito.

Per ASTAG l'impegno dei datori di lavoro non deve essere interrotto perché penalizza i partecipanti; deve quindi essere possibile un versamento a terzi.

JardinSuisse afferma che oggi il datore di lavoro paga spesso direttamente i moduli e cambiare questo stato di cose va ad aumentare la complessità amministrativa. Occorre fare in modo che i datori di lavoro continuino a investire nella formazione dei collaboratori.

Per KS/CS andrebbero sgravati finanziariamente non soltanto i partecipanti ma anche i datori di lavoro che partecipano al finanziamento; se non così non fosse, i datori di lavoro si ritirerebbero dall'impegno.

Secondo SSIGA il sistema di finanziamento è troppo complesso per i datori di lavoro; anche questi ultimi dovrebbero poter presentare domanda. Inoltre, gli sconti accordati agli studenti in quanto membri dell'associazione, che hanno permesso finora di ridurre i prezzi dei corsi, costituiscono un problema. Holzbau ritiene che i partecipanti che vengono finanziati dai datori di lavoro non debbano essere penalizzati; per questo anche i costi sostenuti dal datore di lavoro devono essere computabili.

EXPERTsuisse avanza la stessa proposta: su richiesta del partecipante deve essere possibile versare i contributi direttamente al datore di lavoro.

STFW chiede la cessione del credito e formula proposte concrete.

VBBS teme che i datori di lavoro riducano il loro sostegno detraendo l'importo dei contributi federali e che, senza la sovvenzione cantonale, i costi dei corsi aumentino. Anche l'esame di certificazione per la professione di assistente del personale dovrebbe avere diritto ai contributi.

CSBB e IG HBB chiedono il versamento dei contributi anche a terzi e una ricevuta di pagamento per i datori di lavoro, al fine di evitare loro procedure troppo complesse.

FVE teme che i datori di lavoro si ritirino dal finanziamento e chiede quindi la possibilità anche per loro di presentare domanda.

Let. e

SPV e Dental Hygienists rilevano che un'assenza ingiustificata in sede d'esame permette di accedere ai contributi, e questo è inammissibile.

FPS e Coop fanno notare che le persone non ammesse a sostenere l'esame perché non hanno superato un esame di fine modulo non hanno diritto ai contributi.

ASTAG, UPSA, SBC, FIP e USF fanno notare che i certificati di fine modulo non autorizzano a richiedere il pagamento dei contributi. Chi non supera un modulo di preparazione non ha diritto ai contributi federali e questo stato di cose costituisce una vera e propria discriminazione della formazione professionale rispetto al settore accademico.

UPSC, SSIC, JardinSuisse, KS/CS e FVE rilevano il problema del mancato superamento degli esami di fine modulo: anche in questo caso andrebbe previsto il versamento dei contributi. ASFC e EXPERTsuisse si esprimono in modo analogo.

Secondo VSSM il fatto che i certificati di fine modulo non siano considerati documenti validi per richiedere i contributi accresce la pressione su questi certificati, e precisa che situazioni di questo tipo vanno evitate.

IN chiede lo stralcio della lettera.

Let. f

SAVOIRSOCIAL e INSOS ritengono che cinque anni sia un periodo troppo lungo e che vi sia il rischio di un onere amministrativo ingiustificato.

Anche per AFA il periodo proposto è troppo lungo.

IN chiede lo stralcio della precisazione «concernente il superamento o il mancato superamento».

Secondo AES bisogna prendere come momento di riferimento l'ammissione all'esame.

Art. 66d Domanda di contributi parziali prima del sostenimento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore

¹ La domanda di contributi parziali prima del sostenimento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore comprende:

- a. i dati relativi al richiedente;
- b. un impegno scritto nei confronti della SEFRI a:
 1. sostenere l'esame federale di professione o l'esame professionale federale superiore in questione; e
 2. presentare al massimo entro cinque anni dalla prima domanda la decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore;
- c. le ricevute dei costi computabili del corso rilasciate dall'operatore del corso di preparazione;
- d. la prova che secondo l'ultima tassazione definitiva il richiedente è stato esentato dal versamento dell'imposta federale diretta.

² È possibile presentare diverse domande di contributi parziali. Eventuali contributi residui possono essere richiesti dopo il ricevimento della decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore.

Cantoni

Cpv. 1 lett. b

In riferimento alle scuole di agricoltura UR fa notare che il termine deve essere aumentato a sette anni poiché i moduli di questa formazione sono validi fino a sei anni dal superamento dei controlli degli obiettivi d'apprendimento. Per il settore agricolo il modello con finanziamento transitorio è molto importante in quanto non è previsto il finanziamento da parte del datore di lavoro.

Cpv. 1 lett. d

NW, AG, LU, VD, NE, AR, BL, SZ, OW, ZG, VS e BS ritengono che il criterio sia semplice ma anche restrittivo e chiedono di modificarlo per non penalizzare le coppie sposate. NE cita anche le donne che dipendono finanziariamente dai propri mariti.

Anche FR, GR e GE esprimono pareri simili. GR aggiunge che non si tiene abbastanza conto del criterio dello stato civile.

SO chiede che venga aumentato il limite del reddito imponibile per promuovere la formazione professionale superiore sul lungo periodo. Anche BE è favorevole a un maggiore ammontare d'imposta o a un maggiore reddito imponibile in base all'imposta federale. UR trova che il limite sia troppo basso. TG fa notare che deve essere determinante la situazione reddituale attuale e non una tassazione riferita al passato.

TI rileva che all'origine dell'imposta federale diretta uguale a zero ci possono essere fattori complessi e che in alcuni casi tali fattori possono provocare delle distorsioni. Si pensi ad esempio agli svantaggi per le coppie sposate.

I pareri sulla lettera d riguardano anche l'articolo 66e capoverso 1 lettera f.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Cpv. 1 lett. d

PLR teme che le disposizioni relative all'imposta federale diretta possano escludere le persone sole senza figli dalla regolamentazione dei casi di rigore.

Anche PBD è critico nei confronti della regolamentazione dei casi di rigore poiché penalizzerebbe le persone che frequentano i cicli di formazione in naturopatia e terapie complementari. Consigliava quindi di definire come parametro di riferimento un reddito imponibile non superiore a 50 000 franchi.

PS condivide il principio del finanziamento transitorio ma giudica il limite fissato troppo restrittivo e lo respinge con decisione. La tassazione definitiva, infatti, si riferisce al passato e non è perciò un criterio

adatto. La situazione finanziaria delle persone non dovrebbe essere resa pubblica per questo tipo di domande di borse di studio.

Cpv. 1 lett. b cpv. 2

Cfr. parere PBD sull'articolo 66c lettera b capoverso 2

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Cpv. 1 lett. b

USC chiede che nel calcolo del periodo di attesa di cinque anni venga inclusa anche la durata media della formazione in modo da equiparare i due modelli. In totale si tratterebbe di un periodo di otto anni. USS fa notare che ci sono esami che non si svolgono ogni anno e che per questi casi deve essere prevista una proroga del termine.

Cpv. 1 lett. d

USC pensa che fissare a zero il tetto massimo dell'imposta federale non sia realistico e propone una soglia di 500 franchi. Inoltre, sottolinea che nel settore agricolo non sono previsti finanziamenti da parte del datore di lavoro e che il reddito dei contadini è soggetto a forti oscillazioni dovute al clima.

USS chiede una modifica del modello con finanziamento transitorio in quanto la soglia per ottenere i contributi è scandalosamente bassa e l'attuazione non rispetta la volontà del Parlamento. USS propone di ispirarsi alla legge sulle prestazioni complementari. Infine lamenta il fatto che non vi sono statistiche sul numero di persone che rinunciano a frequentare un corso di preparazione per motivi economici.

Secondo USAM la modalità di attuazione che prevede l'obbligo di fornire la tassazione definitiva contraddice le dichiarazioni del Consiglio federale. Inoltre, USAM non è soddisfatta delle affermazioni fatte da quest'ultimo nella sessione primaverile 2017. Occorre trovare una nuova soluzione che non preveda l'obbligo di rendere pubblica la tassazione definitiva. Inoltre, il limite è considerato troppo basso. Travail.Suisse ricorda che il 1° gennaio 2016 è entrata in vigore la legge sui sussidi all'istruzione, che permette anche a coloro che frequentano i corsi di preparazione di ricevere prestiti e borse di studio. Quello che offre attualmente il modello con finanziamento transitorio è già compreso nella legge sui sussidi all'istruzione. Per questo Travail.Suisse propone di tenere conto della situazione personale e professionale dei richiedenti. Il prefinanziamento sarebbe ipotizzabile se il richiedente beneficia di una borsa di studio, lavora a tempo parziale o a tempo determinato, deve adempiere obblighi genitoriali, si sta reinserendo nel mercato del lavoro, percepisce una rendita AI o è disoccupato.

USI ritiene giusto che il finanziamento transitorio rappresenti l'eccezione ma fa notare che le persone sole senza figli sarebbero di fatto escluse dal limite fissato nell'articolo. Occorre dunque definire criteri più adeguati per accertare il fabbisogno, ad esempio un reddito lordo inferiore a 50 000 franchi.

Organi coordinatori nazionali

Cpv. 1 lett. d

Secondo CSFP e CDPE il criterio adottato è semplice ma anche restrittivo. Chiedono quindi di adeguarlo per non discriminare le coppie sposate.

CDEMTN pensa che fissare a zero il tetto massimo dell'imposta federale non sia realistico e propone una soglia di 500 franchi. Inoltre, sottolinea che nel settore agricolo non sono previsti finanziamenti da parte del datore di lavoro e che il reddito dei contadini è soggetto a forti oscillazioni dovute al clima.

Conferenza SSS afferma che, poiché la tassazione definitiva si riferisce al passato, di fatto non vi sarebbe alcuna possibilità di ottenere il contributo. Occorrerebbe trovare un sistema che tenga conto della situazione personale e professionale dei richiedenti.

FPS chiede lo stralcio della lettera e accusa la Confederazione di essere avara. Gli oneri amministrativi legati all'esame sarebbero superiori agli interessi sulle somme anticipate. Se si vuole fissare un limite quest'ultimo dovrebbe corrispondere alla franchigia dell'imposta sulla sostanza ovvero 70 000 franchi per le persone sole e 120 000 franchi per le persone sposate.

Kalaidos e edu-suisse approvano la prassi restrittiva. Secondo loro, infatti, occorre prima di tutto attingere al sistema delle borse di studio e sfruttare le possibilità a livello cantonale. Tuttavia, la soglia dovrebbe essere aumentata fino a un limite di imposta federale diretta inferiore a 73,15 franchi. FSSP e PBS ritengono che il modello vada nella giusta direzione ma che il requisito legato all'imposta federale diretta non tenga conto in maniera adeguata delle esigenze. La disposizione dovrebbe essere completamente rielaborata oppure andrebbe eliminato il requisito.

I pareri sulla lettera d riguardano anche l'articolo 66e capoverso 1 lettera f.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

FSAS, ASRP, SVA, OdAMed, odawohnen, SMFV, VSMI e sbam sono molto critici e pensano che la Confederazione non voglia alleggerire l'onere finanziario dei datori di lavoro e delle associazioni professionali. Questi soggetti non possono assumere il ruolo di «banche della formazione» ed erogare prefinanziamenti. Fare riferimento al sistema delle borse di studio non risolve il problema.

UPSC avrebbe auspicato una maggiore flessibilità.

Demeter fa notare che il Consiglio federale avrebbe garantito un finanziamento senza condizioni.

Secondo IN la variante che prevede il pagamento di contributi parziali disciplinata nell'articolo 66d non si deduce dalla LFPr. Si dovrebbe passare a un sistema di finanziamento sincronizzato (ogni sei mesi) e l'intero articolo dovrebbe essere stralciato.

Secondo VSSM la regolamentazione dei casi di rigore non è efficace.

Cpv. 1 lett. a

Cfr. pareri sull'articolo 66b lettera a.

Cpv. 1 lett. b

INFORAMA, AGORA, AgriAliForm, Landfrauen, BV, LFV, ZB e VBL chiedono che, come per l'articolo 66c lettera f, nel calcolo del periodo di attesa di cinque anni venga inclusa anche la durata media della formazione in modo da equiparare le due procedure di pagamento. Il periodo sarebbe dunque di sette anni.

ASP, SMGV, USIE, GSGI, VTheI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE ritengono che la lettera b non sia necessaria in quanto i corsi di preparazione sono calibrati sugli esami federali e vengono frequentati proprio in vista di questi esami. La diffidenza nei confronti dei richiedenti sarebbe immotivata.

Secondo ARTECURA e VBK il termine di cinque anni esclude i candidati in condizioni economiche precarie dal versamento dei contributi parziali.

Oml MA, Oml TC e eduCam criticano il termine di cinque anni, giudicato troppo breve per gli EPS sprovvisti di un EP propedeutico.

FCS e Coop chiedono di rivedere il termine.

Hotelleriesuisse e HotelGastro sono scettici circa l'utilità dell'obbligo dell'impegno scritto poiché quasi tutti i partecipanti frequentano i corsi di preparazione con l'obiettivo di sostenere l'esame, anche se è possibile che non superino gli esami intermedi. Per questo la lettera b deve essere stralciata.

Anche JardinSuisse pensa che la dichiarazione scritta non sia necessaria.

Secondo VBBS il termine di cinque anni è troppo breve per tenere conto di tutte le possibili scelte di vita.

Cpv. 1 lett. d

INFORAMA pensa che fissare a zero il tetto massimo dell'imposta federale non sia realistico e propone una soglia di 500 franchi. Inoltre, ricorda che nel settore agricolo non sono previsti finanziamenti da parte del datore di lavoro.

AGORA, Landfrauen, BV, LFV, ZB, e VBL chiedono di stralciare la lettera d. Secondo AGORA tutti i candidati che presentano una domanda devono ricevere un prefinanziamento. Le associazioni professionali che rappresentano le contadine e le agricoltrici (Landfrauen, BV, LFV, ZB e VBL) fanno notare che questa norma escluderebbe dalla formazione continua soprattutto le donne e i giovani che lavorano in settori con salari bassi. AgriAliForm propone una soglia di 500 franchi.

SPV e Dental Hygienists trovano giusto che la frequenza dei corsi sia vincolata al sostenimento dell'esame e che l'accertamento del fabbisogno si basi sulla prova dell'imposta federale.

ASP e ASIPG ritengono invece che lo strumento dell'imposta federale diretta non sia adeguato poiché non tiene conto della situazione attuale. Se si vuole comunque verificare la situazione finanziaria del richiedente si potrebbe stabilire come tetto massimo un importo pari a una volta e mezza il salario minimo usuale per il ramo (invio di tre conteggi salariali recenti). AES esprime un parere analogo.

Costruzione Svizzera critica il tetto massimo per il finanziamento transitorio.

Se si vuole comunque verificare la situazione finanziaria del richiedente USIE, GSIG, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE propongono – per non escludere i lavoratori dei rami che prevedono salari minimi vincolanti, cosa che avverrebbe con il criterio dell'imposta federale pari a zero – di fissare il tetto massimo a un importo pari a una volta e mezza il salario minimo usuale per il ramo e, nei rami senza salari minimi, a un reddito imponibile di 50 000 franchi.

Secondo ARTECURA e VBK la norma non è adatta per le persone sole. Infatti, chi non ha accesso al finanziamento transitorio sarebbe rimborsato soltanto da sette a dieci anni dopo l'inizio della formazione.

Oml MA, Oml TC, eduCam, HVS, NVS e anthrosana chiedono di stralciare la lettera d e di cercare una soluzione praticabile d'intesa con le associazioni professionali interessate.

Dakomed e SVKH chiedono un certificato che attesti un reddito imponibile inferiore a 50 000 franchi o eventualmente di stralciare la lettera d e cercare una soluzione praticabile.

Secondo OdASanté è giusto che il finanziamento transitorio rappresenti un caso eccezionale ma il tetto massimo proposto è troppo basso per le persone sole.

SAVORSOCIAL ritiene che la prova dell'imposta federale sia uno strumento adeguato sul piano amministrativo ma che comporta uno sfalsamento temporale.

FSAS, ASRP, SVA, OdAMed, odawohnen, SMFV, VSMI e sbam sono dell'opinione che il criterio dell'imposta federale pari a zero sia impraticabile perché non ha alcun legame con il presente. Inoltre, la soluzione proposta è in contrasto con la volontà del Parlamento e si chiede di stralciarla. mfe esprime un parere analogo.

Anche FMH chiede lo stralcio facendo riferimento agli altri cicli di formazione del livello terziario.

Secondo Zruote Svizzera dovrebbe essere concessa la possibilità di richiedere contributi parziali anche senza dover rendere pubblica la propria tassazione definitiva.

SM, AM Suisse e Swissmem sono favorevoli al fatto che il finanziamento transitorio costituisca un'eccezione ma chiedono che le opportunità di accedervi siano più realistiche.

AM Suisse approva la modalità di prova tramite la tassazione definitiva ma chiede che il tetto del reddito lordo sia fissato a 50 000 franchi. Swissmem propone di definire i redditi netti inferiori alla media in base all'imposta federale diretta e di stabilirli in maniera graduata per le persone singole e per quelle sposate all'interno dell'ordinanza. Anche GEV LU ritiene che il limite pari a zero sia troppo basso e chiede di introdurre come criterio un reddito imponibile di 50 000 franchi.

Migros critica il criterio dell'imposta federale definendolo inadeguato perché scollegato dal presente.

FCS e Coop chiedono che il criterio venga rivisto (aumento del tetto massimo e legame con la situazione attuale del richiedente). In generale FCS e Coop condividono il sistema del finanziamento transitorio.

Secondo UPSA, SBC, FIP e USF la modalità di attuazione che prevede l'obbligo di fornire la tassazione definitiva contraddice le dichiarazioni del Consiglio federale. Inoltre, queste associazioni non sono soddisfatte delle affermazioni fatte da quest'ultimo nella sessione primaverile 2017. Occorre trovare una nuova soluzione che non preveda l'obbligo di rendere pubblica la tassazione definitiva. Inoltre, il limite è considerato troppo basso.

SIC e Plattform ritengono che per le persone sole il tetto massimo sia troppo basso e che dovrebbe essere sensibilmente aumentato. Inoltre, la tassazione definitiva è uno strumento che non ha alcun legame con il presente.

In alternativa Hotelleriesuisse e HotelGastro propongono di fissare come tetto massimo un importo pari a una volta e mezza il salario minimo usuale per il ramo (invio di tre conteggi salariali recenti).

UPSC chiede lo stralcio della lettera d.

Swissetec chiede di introdurre come criterio un reddito imponibile di 30 000 franchi e sottolinea il problema della tassazione definitiva che fa riferimento a una situazione passata.

Demeter ritiene che la soglia sia troppo bassa.

SSIC pensa che le persone sole siano penalizzate e propone un tetto massimo di 50 000 franchi di reddito lordo.

Secondo Allpura la soglia dell'imposta federale pari a zero è pratica ma troppo bassa per le persone sole.

USPI propone di fissare come tetto massimo un'imposta federale compresa tra 1500 e 2000 franchi.

ASTAG disapprova il fatto di rendere pubblica la tassazione definitiva.

JardinSuisse critica la tassazione definitiva in quanto strumento riferito al passato che esclude chi lavora nei rami dove sono previsti salari minimi. Occorre introdurre una soglia realistica.

ASFC ritiene che sia giusto limitare l'accesso al finanziamento parziale ma il tetto massimo è considerato troppo basso. Bisognerebbe basarsi sul reddito imponibile fissandolo a 35 000 franchi per le persone sole e a 61 000 per le persone sposate. Inoltre, andrebbe introdotta una norma che consenta di tenere conto di eventuali cambiamenti della situazione finanziaria del richiedente. FSEA esprime un parere analogo.

VSSM chiede di innalzare il limite a 50 000 franchi e di trovare una soluzione per le persone domiciliate in Svizzera e assoggettate all'imposta alla fonte. In questo caso si potrebbe prendere come base un importo pari a una volta e mezza il salario minimo stabilito nel contratto collettivo di lavoro.

Holzbau ritiene giusto limitare la cerchia dei beneficiari ma considera la soglia troppo bassa.

Secondo SMV questa norma non rispetta le promesse fatte dalla Confederazione di non obbligare le persone a rendere pubblica la propria situazione finanziaria. L'accesso al finanziamento dovrebbe essere facilitato il più possibile.

KS/CS ritiene che il tetto massimo non sia realistico.

EXPERTsuisse trova che sia giusto fare riferimento all'imposta federale ma ritiene che la soglia sia troppo bassa e che dovrebbero essere introdotte soglie differenziate.

Secondo Holzbau il finanziamento transitorio è una buona soluzione per i casi di rigore ma il tetto minimo proposto è troppo basso per le persone sole.

STFW propone di introdurre prestiti agli studenti che la SEFRI dovrebbe versare direttamente alle scuole.

KBB propone di aumentare il tetto massimo.

Secondo VBBS occorre conformarsi al sistema delle borse di studio, diminuire la soglia e stralciare la lettera d senza sostituzione.

Secondo CSBB il limite è troppo basso e dovrebbe essere fissato a 50 000 franchi di reddito imponibile.

ZKW propone 35 000 franchi per le persone sole e 61 000 per le persone sposate.

CFMS approva la regolamentazione dei casi di rigore.

IG HBB ritiene che i limiti di reddito fissati siano troppo bassi e propone un reddito imponibile di 50 000 franchi (persone sole e persone sposate senza figli).

cp chiede di introdurre una soglia di 1500 o 2000 franchi di imposta federale diretta.

Secondo AES la norma è troppo restrittiva.

I pareri sulla lettera d riguardano anche l'articolo 66e capoverso 1 lettera f.

Art. 66e Requisiti per i contributi parziali, conteggio e rimborso

¹ La SEFRI versa contributi parziali se:

- a. il richiedente è domiciliato in Svizzera;
- b. è stato presentato un impegno scritto ai sensi dell'articolo 66d capoverso 1 lettera b;
- c. il corso di preparazione seguito:
 1. era riportato nella lista dei corsi di preparazione di cui all'articolo 66g nell'anno in cui è stato seguito, e
 2. è iniziato al massimo due anni prima della presentazione della domanda;
- d. per ogni domanda i costi computabili del corso superano i 3500 franchi;
- e. il richiedente è in possesso di una ricevuta che attesta il pagamento dei costi computabili del corso e tale ricevuta non è già stata presentata in occasione di un'altra domanda;
- f. secondo l'ultima tassazione definitiva il richiedente è stato esentato dal versamento di contributi per l'imposta federale diretta.

² Dopo aver ricevuto la decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore e altre eventuali ricevute, la SEFRI elabora un conteggio finale e versa eventuali contributi residui fino al raggiungimento del tetto massimo.

³ Se entro il termine stabilito nell'articolo 66d capoverso 1 lettera b non perviene alcuna decisione concernente il superamento o il mancato superamento dell'esame federale di professione o dell'esame professionale federale superiore, il contributo versato diventa esigibile. Si applicano le disposizioni della legge del 5 ottobre 1990¹ sui sussidi.

Cantoni

Pareri di NW agli articoli 66c e 66d. Pareri di TI, VD e GE all'articolo 66d.

Cpv. 1 lett. a

Cfr. pareri dei Cantoni sull'articolo 66c lettera a.

Cpv. 1 lett. c

Cfr. i pareri dei Cantoni sull'articolo 66c lettera b.

Cpv. 1 lett. f

Cfr. i pareri dei Cantoni sull'articolo 66d lettera d.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Cpv. 1 lett. c n. 2

Cfr. pareri PBD sull'articolo 66c lettera b capoverso 2.

Cpv. 1 lett. f

Cfr. pareri dei partiti sull'articolo 66d lettera d.

Cpv. 3

Secondo PS in caso di interruzione anticipata (p. es. per malattia o per motivi familiari) i contributi a cui i richiedenti avevano diritto non dovrebbero essere esigibili.

¹ RS 616.1

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USAM trova estremamente ingiusto che il problema del prefinanziamento venga trascurato e che sia stata elaborata soltanto una «clausola per i casi di rigore».

Cpv. 1 lett. c

USC fa notare che occorre prolungare il termine portandolo a tre anni per evitare che i moduli frequentati dai richiedenti «scadano».

Cpv. 1 lett. d

Secondo USI la soglia dei 3500 franchi deve essere riesaminata ed eventualmente abbassata.

Cpv. 1 lett. e

Cfr. i pareri sull'articolo 66c lettera d.

Cpv. 1 lett. f

Cfr. i pareri sull'articolo 66d lett. d

Cpv. 3

USC chiede di stralciare il capoverso 3.

USS trova assurda la clausola che prevede la restituzione dei contributi versati in quanto i beneficiari del finanziamento transitorio hanno avuto diritto al finanziamento proprio data la loro situazione economica. Al limite dovrebbero essere gli operatori della formazione a poter esigere il rimborso dei contributi.

KBB chiede che non venga chiesta la restituzione alle persone che non superano per diverse volte gli esami di fine modulo.

Organi coordinatori nazionali

Cpv. 1 lett. a

Cfr. i pareri sull'articolo 66c lettera a.

Cpv. 1 lett. c

Cfr. i pareri sull'articolo 66c lettera b.

FSSP e PBS chiedono un'adeguata proroga dei termini.

Cpv. 1 lett. d

FSSP e PBS chiedono di ridurre l'importo a 1000 franchi.

Cpv. 1 lett. f

Cfr. i pareri sull'articolo 66d lettera d.

Cpv. 3

CDEMTN chiede di stralciare il capoverso 3.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

Cpv. 1 lett. a

GSGI chiede di aggiungere la seguente frase: «il datore di lavoro del richiedente ha la propria sede principale in Svizzera».

ASOEC fa notare che le persone non ancora assoggettate a imposta in Svizzera in tal modo avrebbero accesso ai contributi. Per questo chiede di stabilire che il richiedente debba essere domiciliato in Svizzera da almeno un anno.

Cfr. pareri sull'articolo 66c lettera a.

Cpv. 1 lett. b

Cfr. i pareri sull'articolo 66d lettera b.

Cpv. 1 lett. c

Secondo AGORA e AgriAliForm l'orizzonte temporale dovrebbe essere esteso a tre anni per tenere conto dei corsi di preparazione strutturati in maniera modulare, che durano più degli altri.

Oml MA, Oml TC, eduCam, HVS, dakomed, SVKH, NVS e anthrosana sottolineano che il termine penalizza le formazioni che durano più a lungo. FMH non vede l'utilità del termine.

Cpv. 1 lett. d

ASP, ASIPG e GSGI chiedono di ridurre i costi computabili a 2500 franchi a domanda.

USIE e le sue associazioni cantonali (VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE) chiedono di ridurre tali costi a 1000 franchi a domanda per garantire il pari trattamento con le persone che hanno sostenuto l'esame. Esprimono un parere analogo ASRP, OdAMed, SVA, odawohnen, SMFV, VSMI, VSSM, sbam, IN, FMH e mfe. Molte di queste associazioni segnalano che i moduli iniziati prima del 2017 non danno diritto ai contributi perciò è necessario ridurre l'importo.

AES non capisce perché la soglia in questo caso sia di 3500 franchi e quindi più alta rispetto all'altro modello e ritiene che debba essere fissata a 1000 franchi.

Cpv. 1 lett. e

Cfr. pareri sull'articolo 66c lettera d (nessun riferimento ai richiedenti).

Cpv. 1 lett. f

Cfr. i pareri sull'articolo 66d lettera d.

ASP propone una nuova lettera f: «i costi del corso non sono sostenuti dal datore di lavoro».

JardinSuisse chiede di stralciare la lettera o di introdurre un importo di 2000 franchi.

Cpv. 2 e 3

Secondo USIE e le sue associazioni cantonali (VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE) anche nel modello con finanziamento transitorio si dovrebbe tenere conto dell'impostazione modulare e si dovrebbe offrire la possibilità di accedere ai contributi anche a coloro che non superano gli esami intermedi. VSSM esprime un parere analogo.

IN chiede che il versamento sia effettuato con cadenza semestrale.

Cpv. 3

INFORAMA, AGORA, AgriAliForm, Landfrauen e le sue associazioni cantonali (BV, LFV, ZB e VBL) chiedono di stralciare il capoverso 3. Demeter esprime un parere analogo.

H+ fa notare che, per ragioni amministrative, il modello con finanziamento transitorio deve essere utilizzato solo in casi eccezionali per evitare che le persone che frequentano i corsi debbano rimborsare i contributi e per sostenere i veri casi di rigore.

Secondo Hotelleriesuisse e HotelGatro occorre considerare le circostanze che hanno portato al mancato superamento dell'esame.

Art. 66f Tasso di contribuzione, tetto massimo e costi computabili dei corsi

¹ Il tasso di contribuzione ammonta:

- a. al 50 per cento dei costi computabili dei corsi per le domande di cui all'articolo 66b;
- b. al 50 per cento dei costi computabili dei corsi per le domande di cui all'articolo 66d.

² Il tetto massimo dei costi computabili dei corsi per ogni persona avente diritto ai contributi ammonta a:

- a. 19 000 franchi per gli esami federali di professione;
- b. 21 000 franchi per gli esami professionali federali superiori.

³ È considerata computabile soltanto la parte dei costi del corso finalizzata direttamente alla trasmissione di conoscenze utili per l'esame federale di professione o l'esame professionale federale superiore. In particolare, non sono considerate computabili le spese per i viaggi, il vitto e il pernottamento.

Cantoni

Cpv. 1

Per i commenti sull'importo del tasso di contribuzione vedere il capitolo «Osservazioni generali».

Cpv. 2

Secondo TI il tetto massimo di 21 000 franchi per gli EPS delle professioni in cui non esiste un EP propedeutico può rappresentare un problema.

VD propone un valore di riferimento e un'indicizzazione automatica invece di un importo fisso.

BE approva i tetti massimi e si chiede se non siano necessari strumenti per impedire eventuali accordi sui prezzi.

Per la versione tedesca, GL fa notare che il termine «gesamthaft» può essere interpretato in diversi modi e chiede che venga scritto «pro beitragsberechtigter Person und Abschluss gesamthaft».

Cpv. 3

Secondo FR, SO, VD, GE, JU, SG, AR, BL, SZ, OW, ZG, UR, VS e BS è necessario specificare se anche il materiale didattico può essere compreso nei costi computabili.

NW chiede invece che i costi per il materiale didattico siano esplicitamente esclusi. SZ, AI, GL, UR e LU esprimono un parere analogo. LU menziona anche i viaggi di studio.

TI e BE chiedono che possa essere computato il materiale didattico compreso nei costi del corso.

ZH lamenta la mancanza di una norma sul materiale didattico, sottolinea che nel rapporto esplicativo, a differenza dell'ordinanza, si parla anche della festa di diploma e si chiede, da un lato, se i costi infrastrutturali e quelli amministrativi e gestionali sono computabili e, dall'altro, cosa ne sarà degli utili (che dovrebbero far abbassare i prezzi dei corsi). In generale il contenuto della disposizione relativa ai costi computabili deve essere riesaminato.

TG chiede che i costi per il materiale, che nel settore dell'artigianato sono molto alti, vengano menzionati esplicitamente come costi computabili.

NE chiede che anche i costi per la validazione o per i MOOCS siano considerati computabili. Al contrario i costi per il materiale e per i supporti didattici personali devono essere esclusi.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Cpv. 2 lett. b

PBD ritiene che l'importo del tetto massimo per l'EPS di naturopata sia troppo basso. Chiede quindi per gli EPS dei campi professionali in cui non esiste un EP propedeutico di sommare i costi computabili dei corsi portandoli a 40 000 franchi.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Cpv. 1

Per i commenti sull'importo del tasso di contribuzione vedere il capitolo «Osservazioni generali».

Cpv. 2

Secondo USI i tetti massimi sono adeguati.

Cpv. 3

USC chiede che l'elenco dei costi computabili dei corsi venga stilato e comunicato in maniera esaustiva e chiara per evitare disparità di trattamento. I costi per il materiale didattico dovrebbero essere computabili.

USS chiede che anche le tasse d'esame superiori ai 3000 franchi possano essere sovvenzionabili. L'importo del tetto massimo dovrebbe essere adeguato di conseguenza.

Secondo USI è giusto che siano considerati computabili soltanto i costi finalizzati direttamente alla trasmissione di conoscenze. La prassi dovrebbe permettere di capire meglio cosa s'intende esattamente con questa espressione.

Organi coordinatori nazionali

Cpv. 1

Kalaidos e edu-suisse giudicano legittimo l'importo del tasso di contribuzione.

Dualstark chiede che venga mantenuto il tasso di contribuzione del 50 per cento.

Cpv. 2

FSSP e PBS chiedono di cumulare il tetto massimo per gli EPS sprovvisti di un EP propedeutico portandolo a 40 000 franchi.

Cpv. 3

CSFP e CDPE chiedono di indicare esplicitamente se nei costi dei corsi è compreso anche il materiale didattico.

CDEMTN chiede che l'elenco dei costi computabili dei corsi venga stilato e comunicato in maniera esaustiva e chiara per evitare disparità di trattamento. I costi per il materiale didattico dovrebbero essere dichiarati esplicitamente «costi computabili dei corsi». Per la versione francese, CDEMTN sottolinea che i «frais de déplacement» (al contrario dei «frais de voyage») si riferiscono agli spostamenti del richiedente per recarsi nella sede dell'operatore del corso e non a eventuali visite compiute nell'ambito del ciclo di formazione.

Kalaidos e edu-suisse chiedono che i costi per il materiale didattico vengano computati in caso di preparazione autodidattica agli esami.

Secondo Dualstark i costi computabili del corso comprendono anche i moduli di preparazione digitali.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

Cpv. 1

GLEC chiede che il tasso di contribuzione venga aumentato al 60 per cento perché gran parte dei costi sostenuti (viaggi, alloggio, ecc.) non sarebbero computabili.

Secondo SIC e plattform il tasso dovrebbe rimanere al 50 per cento.

UPSC approva il tasso di contribuzione, così come SSIC.

Demeter ritiene che il tasso di contribuzione penalizzi i settori a basso reddito come l'agricoltura o l'edilizia, tanto più che in questi settori non sono previsti contributi del datore di lavoro. Il tasso di contribuzione dovrebbe essere del 70-80 per cento.

Secondo FER il tasso di contribuzione permette alle aziende di continuare a investire nella formazione professionale superiore.

Cpv. 2

ARTECURA e VBK fanno notare che nei campi professionali senza esami di professione i costi computabili dei corsi dovrebbero essere sommati tra loro oppure andrebbero aumentati gli importi.

Oml MA, Oml TC, educam, HVS, dakomed, SVKH, NVS e anthrosana ritengono che il tetto massimo sia molto discriminante per i campi professionali senza esami di professione. I tetti massimi dovrebbero essere cumulati oppure andrebbe trovata una regolamentazione adeguata per i casi eccezionali. FMH esprime un parere analogo.

Anche CURAVIVA menziona questo aspetto e chiede che per i campi professionali in questione sia fissato un tetto massimo superiore a 21 000 franchi.

Secondo ASI per gli EPS il tetto massimo di 21 000 franchi è troppo basso (formazioni lunghe) e chiede 25 000 franchi.

AM Suisse ritiene la somma globale fino all'EPS adeguata, ma la ripartizione dei contributi tra le due tipologie di esame dovrebbe essere più flessibile.

Plattform e IG HBB ritengono che con un tetto massimo di 40 000 franchi i diplomati della formazione professionale superiore siano decisamente penalizzati rispetto, ad esempio, agli studenti universitari. UPSC approva i tetti massimi. SSIC esprime un parere analogo.

Secondo Suissetec i tetti massimi dovrebbero essere gli stessi perché spesso i corsi di preparazione agli EP sono più cari di quelli per gli EPS.

VSSM mette in guardia dal rischio che i prezzi delle offerte si allineino agli importi dei tetti massimi. Nei modelli di formazione continua modulari dovrebbe essere messo a disposizione un importo totale di 40 000 franchi a persona.

Secondo KBB il tetto massimo per gli EPS dovrebbe essere innalzato.

VBBS comprende che i tetti massimi sono stabiliti per ogni ciclo di formazione e per ogni persona ma fa notare che possono esserci problemi per gli EPS senza EP propedeutico.

CSBB associa il tetto massimo al singolo richiedente e lo considera una penalizzazione rispetto al settore universitario.

CFMS si rammarica che i contributi per gli EP siano stati ridotti da 35 000 a 19 000 franchi e segnala che d'ora in poi la sua offerta costerà 21 000 franchi.

FER condivide i tetti massimi.

Cpv. 3

INFORAMA, AGORA, Landfrauen, BV, LFV, ZB e VBL chiedono che i costi per il materiale didattico siano considerati esplicitamente computabili. INFORAMA ricorda che a livello cantonale i costi dei corsi vengono disciplinati in maniera molto diversa e quindi vi potrebbe essere, inconsapevolmente, un finanziamento supplementare da parte dei Cantoni.

Per la versione francese, AGORA sottolinea che i «frais de déplacement» (al contrario dei «frais de voyage») si riferiscono agli spostamenti del richiedente per recarsi nella sede dell'operatore del corso e non a eventuali visite compiute nell'ambito del ciclo di formazione.

Demeter chiede regole chiare sul computo dei costi per evitare che vi siano differenze di trattamento.

Per ASI non è chiaro se i materiali acquistati autonomamente dai richiedenti sono considerati costi computabili oppure no.

Secondo Swissmem è giusto che siano considerati computabili soltanto i costi finalizzati direttamente alla trasmissione di conoscenze. La prassi dovrebbe permettere di capire meglio cosa s'intende esattamente con questa espressione.

SIC chiede che anche il materiale didattico basato su supporti digitali rientri esplicitamente fra i costi computabili dei corsi.

Hotelleriesuisse e HotelGastro chiedono che anche i costi degli esami modulari siano inclusi fra quelli computabili.

SMV propone la seguente definizione di costi computabili: «i costi dei corsi che i partecipanti sono tenuti a versare».

ASFC si oppone all'esclusione del materiale per la preparazione autodidattica all'esame.

Secondo Holzbau è importante che i costi computabili si limitino ai costi finalizzati direttamente alla trasmissione di conoscenze. La prassi dovrebbe permettere di capire meglio cosa comprendono o non comprendono questi costi.

Per KBB non è chiaro se il materiale didattico è incluso oppure no.

VBBS chiede che anche la formazione a distanza (*distance learning*) sia compresa nei costi computabili.

FER chiede che i costi computabili siano definiti in maniera chiara, ma che si tenga anche conto della loro evoluzione.

Art. 66g Lista dei corsi di preparazione

¹ La SEFRI gestisce una lista dei corsi di preparazione e la pubblica sul proprio sito². Aggiorna la lista annualmente.

² Gli operatori che vogliono inserire i propri corsi nella lista dei corsi di preparazione devono:

- a. essere domiciliati in Svizzera;
- b. garantire il rispetto degli obblighi loro imposti (art. 66i);

³ Gli operatori presentano un'apposita richiesta alla SEFRI fornendo i dati e i documenti necessari.

⁴ La SEFRI inserisce un corso nella lista se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- a. il corso si svolge in Svizzera; e
- b. i contenuti del corso offrono una preparazione diretta a un esame federale di professione o a un esame professionale federale superiore. Inoltre, il corso copre interamente o parzialmente le competenze richieste per l'esame.

⁵ In casi eccezionali e motivati, in particolare se in Svizzera non viene offerto il corso corrispondente, è possibile derogare alla condizione di cui al capoverso 4 lettera a.

⁶ L'operatore deve confermare il corso ogni anno affinché compaia nella lista l'anno seguente.

Cantoni

ZH propone di stabilire negli articoli 66g e 66i una destinazione vincolata per l'impiego degli utili (analogamente all'ASSS) (cfr. anche i pareri sull'art. 66f cpv. 3).

NE fa notare che i Cantoni finanziano i corsi in settori come quello della sicurezza e della sanità e che questa prassi deve essere garantita anche in futuro. Gli operatori di tali corsi non dovrebbero quindi comparire nella lista (nuovo capoverso su questo punto).

Cpv. 4

FR, LU, GE, JU, NE, AR, BL, SZ, OW, ZG, UR, VS e BS chiedono di aggiungere una lettera c: l'operatore dispone di un sistema di qualità riconosciuto (almeno EduQua). Un parere analogo viene espresso da NW (con rimando all'art. 8 LFPr), AG e SG.

TI e BE propongono di inserire nel capoverso 2 un criterio concernente la qualità e la trasparenza. BE accenna al suo parere sull'articolo 66c lettera b.

Cpv. 4 e 6

FR, LU, GE, JU, AR, BL, SZ, OW, ZG, UR, VS, BS, GL e UR fanno presente che non è chiaro quali sono le conseguenze per le persone che frequentano un corso che non sarà inserito nella lista l'anno successivo.

(Cfr. anche pareri sull'art. 66c lett. b)

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Cpv. 4

Secondo UDC gli operatori dei corsi devono soddisfare determinati criteri di qualità per poter essere inseriti nella lista. Inoltre, devono essere sensibilizzati ai loro obblighi per quanto riguarda il portale online.

Anche secondo PS gli operatori devono disporre di un marchio di qualità riconosciuto. Inoltre, l'organo responsabile dell'esame dovrebbe confermare che le offerte preparano al sostenimento dell'esame e che soddisfano i requisiti stabiliti dall'organo stesso.

² www.sefri.admin.ch

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USS deplora la mancanza di un sistema di garanzia della qualità e chiede che vengano pubblicate la data in cui è stato fondato l'istituto dell'operatore del corso e la percentuale di promozioni tra gli studenti. USAM è favorevole alla lista dei corsi di preparazione ma si chiede in che modo sia possibile garantire la qualità delle offerte.

Travail.Suisse cita la legge sulla formazione continua (art. 6 cpv. 3) secondo la quale devono essere assicurati «la garanzia e lo sviluppo della qualità delle offerte di formazione continua [...] sostenute dalla Confederazione o dai Cantoni». Per questo al capoverso 2 andrebbe aggiunta una lettera c: disporre di un marchio di qualità riconosciuto per la formazione continua.

Inoltre, sempre riferendosi alla legge sulla formazione continua, Travail.Suisse chiede di aggiungere una lettera c al capoverso 4: il corso – se offerto da un istituto accademico – è conforme alle prescrizioni quadro unitarie del Consiglio delle scuole universitarie secondo l'articolo 12 capoverso 3 lettera a numero 4 LPSU.

USI ritiene che la norma proposta sia pragmatica. Per i partecipanti deve essere chiaro che la lista non garantisce la qualità dei corsi né tantomeno l'ammissione agli esami.

Secondo cp la lista dovrebbe fornire molte più informazioni, ad esempio sui prezzi dei corsi.

Cpv. 6

Secondo USC sarebbe più semplice se gli operatori dovessero fornire una conferma solo in caso di non svolgimento dei loro corsi.

Organi coordinatori nazionali

Swissuniversities apprezza il fatto che per la lista sia stata prevista una procedura di iscrizione e non di autorizzazione, il che permette di evitare oneri burocratici.

Conferenza SSS, Kalaidos e edu-suisse ringraziano la SEFRI per aver scelto una modalità di registrazione delle offerte snella sotto il profilo burocratico.

Kalaidos e edu-suisse chiedono che i corsi di preparazione presso le SSS contenuti nella lista non siano contrassegnati dalle sigle CAS/DAS/MAS.

Cpv. 4

CSFP e CDPE chiedono di inserire una nuova lettera c: l'operatore dispone di un sistema di qualità riconosciuto (almeno EduQua).

FBS chiede che la Confederazione abbia il diritto di verificare la qualità dei corsi e, in caso di lacune, di eliminarli dalla lista.

Cpv. 4 e 6

CSFP e CDPE fanno notare che non è chiaro quali sono le conseguenze per le persone che frequentano un corso che non sarà inserito nella lista l'anno successivo.

(Cfr. anche pareri sull'art. 66c lett. b)

Cpv. 6

Secondo CDEMTN sarebbe più semplice se gli operatori dovessero fornire una conferma solo in caso di non svolgimento dei loro corsi.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

SPV e Dental Hygienists ritengono adeguata l'introduzione di una lista ma fanno notare che il fatto che un corso compaia nella lista potrebbe essere interpretato dai potenziali partecipanti come una garanzia

di qualità. Sarebbe quindi necessario verificare, in particolare, che i corsi preparino effettivamente ai relativi esami.

AES approva il fatto che i corsi di preparazione non siano regolamentati; l'onere amministrativo deve essere contenuto.

Per CURAVIVA la norma proposta è pragmatica. Sarebbe importante segnalare ai partecipanti che la presenza di un dato corso nella lista non è sinonimo di qualità e che non è in alcun modo sufficiente per essere ammessi all'esame. Anche svbg, ASRP e H+ mettono in dubbio il valore informativo e la chiarezza della lista.

Per mfe il principio dell'autodichiarazione dovrebbe essere sostituito da un sistema di certificazione degli operatori.

ASTAG, UPSA, SBC, FIP e USF approvano la lista dei corsi di preparazione ma si chiedono in che modo sia possibile garantire la qualità delle offerte.

STFW vorrebbe sapere quali sono i documenti necessari (cpv. 3) e fa notare che occorre esercitare un controllo sugli operatori per evitare abusi.

KBB vorrebbe neutralizzare la concorrenza delle scuole universitarie professionali.

Pareri sul capoverso 1 lettera b: cfr. articolo 66c lettera d.

Cpv. 4

JardinSuisse, VSSM, ASP, USIE, GSGI, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE chiedono una nuova lettera c: il corso è riconosciuto/accreditato dall'organizzazione responsabile dello svolgimento dell'esame.

OdASanté fa notare che nel suo settore l'ammissione agli esami è vincolata al superamento degli esami di moduli accreditati. Esprimono un parere analogo svbg, ASRP, OdAMed, SVA, odawohnen, SMFV, VSMI, sbam e H+.

SIC fa riferimento alla legge sulla formazione continua e invita la Confederazione a valutare l'opzione di inserire requisiti di qualità. IN è d'accordo ma aggiunge che sarebbe possibile anche un riconoscimento da parte dell'organo responsabile.

UPSC approva la lista ma vorrebbe che fossero ammessi solo gli operatori designati dagli organi responsabili.

ASFC chiede che venga applicato un trattamento restrittivo ai corsi di preparazione presso le SSS. A tal fine occorre introdurre una norma in base alla quale l'impostazione dell'offerta deve essere chiaramente orientata al superamento dell'esame. Una preparazione diretta significa «senza perdite di tempo, interruzioni o tappe intermedie».

ZKW chiede di introdurre una prova per la garanzia della qualità e una procedura di ammissione per gli operatori.

FSEA è favorevole all'assenza di una procedura di autorizzazione ma chiede che venga garantita la qualità (EduQua o ISO 29990). Anche FER ritiene necessario un sistema di garanzia della qualità.

Cpv. 6

AGORA propone che gli operatori comunichino le modifiche delle loro offerte ogni anno entro il 31 luglio. Secondo AgriAliForm soltanto quelli operatori che non forniscono corsi l'anno seguente si devono annunciare.

Secondo ASI il fatto di dover fornire una conferma ogni anno è troppo impegnativo per gli operatori. AFA e ASA esprimono un parere analogo.

Secondo SIC il criterio dell'aggiornamento annuale è troppo rigido, la lista andrebbe aggiornata in maniera continua.

Anche KBB pensa che la lista dovrebbe essere aggiornata costantemente e non solo ogni anno.

VBBS ritiene che gli operatori dovrebbero essere indennizzati per il compito che devono svolgere.

Art. 66h Controlli a campione

La SEFRI verifica i dati dell'operatore del corso di cui agli articoli 66g capoversi 2 e 3 e 66i capoverso 1 tramite controlli a campione.

Cantoni

SG chiede che sia resa obbligatoria la collaborazione tra la SEFRI e i Cantoni per lo svolgimento dei controlli a campione.

Organi coordinatori nazionali

AG FSV/HFSV ritiene importante che la Confederazione svolga anche controlli a campione mirati presso gli operatori per accertarsi che le loro dichiarazioni siano corrette (*cf. parere sull'art. 66i*).

Art. 66i Obblighi dell'operatore del corso e sanzioni

¹ L'operatore del corso rilascia alle persone che hanno seguito il corso una ricevuta basata sul modello della SEFRI. La ricevuta riporta in maniera corretta:

- a. l'importo complessivo dei costi del corso;
- b. i costi computabili del corso pagati dalla persona che ha seguito il corso.

² L'operatore collabora allo svolgimento di controlli a campione.

³ Se un operatore fornisce informazioni false, non utilizza il modello di cui al capoverso 1, non si attiene alle direttive o non fornisce i documenti richiesti nell'ambito dei controlli a campione entro i termini stabiliti, la SEFRI può cancellare il corso o i corsi dell'operatore dalla lista.

⁴ Inoltre, se un operatore fornisce deliberatamente informazioni non veritiere la SEFRI può bloccare l'iscrizione alla lista per un anno.

Cantoni

Cpv. 1

Secondo GL deve essere chiarito che non possono essere rilasciate ricevute per offerte finanziate tramite l'ASPS. Alcune scuole, infatti, non fatturerebbero i contributi previsti dall'ASPS insieme ai costi dei corsi, ma li rimborserebbero con effetto retroattivo ai partecipanti. Questa fattispecie deve essere esplicitamente disciplinata.

(*Cfr. anche pareri sull'art. 78a*)

NE chiede che vengano messi a disposizione appositi strumenti senza però aumentare l'onere amministrativo.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Cpv. 1 lett. a

USC chiede di contenere al massimo l'onere amministrativo. Non è chiaro perché l'operatore debba riportare nella ricevuta l'importo complessivo dei costi del corso. Alla Confederazione dovrebbero interessare soltanto i costi computabili.

USC esprime un parere analogo in merito alla lettera b.

Cpv. 2

USI chiede di specificare meglio le modalità della cooperazione tra l'operatore del corso e la Confederazione.

Cpv. 3

Secondo USS non è giusto che i partecipanti al corso siano puniti per il comportamento scorretto dell'operatore. Il momento di riferimento deve essere l'iscrizione dei partecipanti al corso.

Organi coordinatori nazionali

AG FSV/HFSV chiede di stabilire nell'articolo 66 l'obbligo per gli operatori di dichiarare nelle ricevute dei corsi di preparazione agli esami federali che non sono stati versati contributi cantonali ai sensi dell'ASPS o dell'ASSS (caso che riguarda in particolare i corsi integrati nei cicli di formazione SSS) affinché i partecipanti possano chiedere alla Confederazione il rimborso parziale dei costi del corso. Sono fatte salve le norme cantonali riguardanti finanziamenti supplementari dei corsi di preparazione.

Cpv. 1 lett. a e b

CDEMTN chiede di contenere al massimo l'onere amministrativo. Non è chiaro perché l'operatore debba riportare nella ricevuta l'importo complessivo dei costi del corso. Alla Confederazione dovrebbero interessare soltanto i costi computabili.

CDEMTN esprime un parere analogo sulla lettera b.

Secondo FSSP e PBS gli operatori non possono soddisfare quanto richiesto alla lettera b perché non possono sapere chi paga effettivamente i costi del corso.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

Cpv. 1 lett. a

INFORAMA, AGORA, AgriAliForm, Landfrauen, BV, LFV, ZB e VBL chiedono di contenere al massimo l'onere amministrativo. Non è chiaro perché l'operatore debba riportare nella ricevuta l'importo complessivo dei costi del corso. Alla Confederazione dovrebbero interessare soltanto i costi computabili.

Esprimono un parere analogo sulla lettera b.

KBB chiede che nelle lettere a e b vengano menzionate le persone che hanno seguito il corso.

Cpv. 1 lett. b

Secondo ASI non è chiaro se il finanziamento da parte di terzi possa influire sull'importo dei costi computabili prima o dopo il rilascio della ricevuta che attesta i corsi computabili pagati dalla persona che ha seguito il corso.

FCS critica il fatto che agli operatori dei corsi venga affidata una funzione di controllo che non sono in grado di esercitare in maniera completa (flussi di pagamento).

Hotelleriesuisse e HotelGastro fanno notare che sarebbe molto più semplice se i contributi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del settore fossero pagati direttamente agli operatori dei corsi e non dovessero passare dai partecipanti.

SFAA critica il fatto che, anche se non conoscono nel dettaglio i flussi finanziari, gli operatori dei corsi devono assumersene la responsabilità. Nel rapporto esplicativo non ci sono spiegazioni al riguardo. Secondo SFAA dovrebbe essere rilasciato anche un certificato a conferma che il corso è stato effettivamente frequentato. Gli operatori devono confermare che i costi a favore dei partecipanti sono stati effettivamente pagati. La responsabilità dei pagamenti effettuati dai partecipanti spetta agli stessi partecipanti (rimando al Codice penale svizzero in caso di risposte non veritiere).

VBBS sottolinea che le scuole non possono garantire la provenienza dei soldi di tutti i partecipanti. Questa norma favorirebbe gli abusi.

CSBB ritiene che in questo modo si rende molto più difficile il finanziamento da parte del datore di lavoro. Cfr. anche pareri sull'articolo 66c lettera d.

Cpv. 2

Secondo Aprentas il capoverso 2 è troppo vago. C'è bisogno di regole trasparenti. Aprentas propone un nuovo articolo per consentire di eliminare definitivamente dalla lista gli operatori che infrangono ripetutamente le disposizioni dell'articolo.

Art. 66j Delega di compiti

(art. 67 LFPr)

La SEFRI può delegare i compiti definiti nella sezione 6 a terzi tramite una convenzione sulle prestazioni.

Cantoni

Secondo GR la delega di compiti a terzi basata sull'articolo 67 LFPr deve essere disciplinata in un'ordinanza specifica. Poiché i soggetti terzi possono riscuotere emolumenti, anche questa ordinanza dovrebbe essere sottoposta a consultazione.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USS esprime preoccupazione per il fatto che otto mesi dopo il previsto avvio lo sviluppo del sistema d'informazione non è stato ancora concluso.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

Secondo ASI per questo mandato sarebbe necessario indire un bando di concorso pubblico. OdASanté e H+ fanno notare che lo sviluppo del sistema d'informazione è tecnicamente complesso. Gli organi responsabili devono essere informati regolarmente sullo stato dei lavori. Aprentas chiede lo stralcio dell'articolo perché questo compito dovrebbe essere assunto dalla SEFRI.

Titolo prima dell'art. 67

Sezione 7: Riduzione o rifiuto dei contributi federali

(art. 58 LFPr)

Titolo prima dell'art. 68

Sezione 8: Fondo per la formazione professionale

Nessun commento.

Art. 78a Disposizione transitoria della modifica del ...

¹ La SEFRI provvede affinché l'efficacia delle disposizioni della sezione 6 del capitolo 8 (art. 66a-66j) venga verificata tre anni dopo l'entrata in vigore della modifica del ...

² È possibile richiedere i contributi di cui agli articoli 66c e 66e per i corsi di preparazione agli esami federali di professione e agli esami professionali federali superiori solo se tali corsi sono iniziati dopo il 1° gennaio 2017.

Cantoni

FR, SO, NW, NE, AG, SH, LU, AI, VD, BE, GL, JU, AR, BL, SZ, OW, ZG, UR, VS e BS chiedono di integrare la disposizione transitoria in modo da rendere chiaro che possono essere richiesti contributi solo per i corsi che non hanno ricevuto finanziamenti tramite l'ASPS.

Anche secondo ZH manca una norma che definisca il finanziamento transitorio concordato dalla Confederazione e dai Cantoni.

Partiti rappresentanti nell'Assemblea federale

Secondo PS nell'ambito del monitoraggio sarebbe opportuno chiedersi se i datori di lavoro e le associazioni professionali debbano continuare a versare contributi come hanno fatto finora.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USS chiede di monitorare attentamente il sistema in quanto vi è il rischio che i datori di lavoro decidano di non finanziare più i corsi. L'obiettivo primario del sistema è alleggerire il carico fiscale dei partecipanti e non fare gli interessi di datori di lavoro e associazioni professionali.

USAM chiede un monitoraggio che non sia motivato dalla «diffidenza», ma che punti a rafforzare la formazione professionale superiore nel confronto trasversale con l'intero settore terziario.

USI ritiene che i tetti massimi debbano essere oggetto del monitoraggio. Quest'ultimo deve avere una certa importanza e analizzare una vasta gamma di aspetti (eventuali sviluppi indesiderati, abusi, flussi di denaro, evoluzioni riguardanti gli organi responsabili e le offerte, ecc.).

Organi coordinatori nazionali

CSFP e CDPE chiedono di integrare la disposizione transitoria in modo da rendere chiaro che possono essere richiesti contributi solo per i corsi che non hanno ricevuto finanziamenti tramite l'ASPS.

CDEMTN fa notare che nelle formazioni modulari i corsi sono frequentati da candidati soggetti ai regimi di finanziamento più disparati. Tutti dovrebbero avere diritto alle sovvenzioni per i moduli iniziati dopo il 1° gennaio 2017.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

AGORA fa notare che nelle formazioni modulari i corsi sono frequentati da candidati soggetti ai regimi di finanziamento più disparati. Tutti dovrebbero avere diritto alle sovvenzioni per i moduli iniziati dopo il 1° gennaio 2017.

SPV e Dental Hygienists sottolineano che deve essere evitato il doppio finanziamento da parte della Confederazione e dei Cantoni. Inoltre, l'intero sistema sarebbe altamente vulnerabile agli abusi, ragione per cui il monitoraggio viene molto apprezzato.

VSSM, ASP, USIE, GSGI, VThEI, VBLEI, KZEI, VZEI e AVIE ritengono che l'analisi si focalizzi prevalentemente sugli abusi da parte di operatori e richiedenti e che manchi la fiducia che traspare dal rapporto esplicativo. Costruionesvizzera esprime un parere analogo.

INSOS, OdA Santé, SAVOIRSOCIAL e H+ giudicano adeguato lo svolgimento di un monitoraggio e di una valutazione dopo tre anni. OdASanté è inoltre favorevole a un monitoraggio sul lungo periodo del cambiamento del sistema degli incentivi in relazione allo sviluppo di nuovi titoli.

SAVOIRSOCIAL chiede anche di verificare se la differenziazione rispetto alla formazione professionale continua è efficace oppure no. H+ chiede inoltre di monitorare i flussi di denaro tra gli attori e altri aspetti. Per GLEC sarebbe più logico prendere in considerazione anche gli esami che si svolgono nel 2017.

Secondo AM Suisse sarebbe molto importante monitorare il cambiamento di sistema perché ci potrebbero essere effetti imprevedibili. Swissmem esprime un parere analogo.

ASTAG, UPSA, SBC, FIP e USF chiedono un monitoraggio che non sia motivato dalla «diffidenza», ma che punti a rafforzare la formazione professionale superiore nel confronto trasversale con l'intero settore terziario.

Hotelleriesuisse e HotelGastro sono favorevoli al monitoraggio ma ritengono che dal rapporto esplicativo emerga una forte diffidenza. Secondo loro sarebbe più opportuno esaminare in che modo il requisito che prevede il prefinanziamento interamente privato dei costi dei corsi si ripercuote sulla domanda nei diversi settori professionali.

Secondo SSIC il monitoraggio è molto importante perché siamo di fronte a un cambiamento di sistema significativo.

ASFC propone un monitoraggio della lista dei corsi di preparazione per il timore che i fondi vadano a finire nel sistema universitario.

USPI chiede di stabilire come comportarsi con i ripetenti che si presentano agli esami dopo il 1° gennaio 2017 ma che hanno frequentato corsi iniziati prima del 2017. cp esprime un parere analogo.

Secondo KBB dovrebbe essere svolto un monitoraggio per individuare eventuali distorsioni della concorrenza dovute al cofinanziamento cantonale e controllare che venga rispettata la regola relativa al rimborso dei contributi parziali versati.

VBBS chiede che dopo tre anni venga svolto un sondaggio tra gli operatori dei corsi.

FER chiede di escludere il finanziamento tramite l'ASSS.

EXPERTsuisse fa notare che vi sono diversi punti da chiarire, per esempio per quanto riguarda l'evoluzione dei contributi versati dai datori di lavoro, e chiede un monitoraggio critico.

3.2 Osservazioni sul rapporto esplicativo

Cantoni

NW, LU, GE, NE, AR, BL, SZ, OW, ZG, UR, VS e BS lamentano problemi nella rappresentazione grafica del nuovo sistema contenuta nel rapporto esplicativo. Concretamente, non viene illustrata la possibilità per i Cantoni di fornire un finanziamento supplementare, possibilità che esiste anche con il nuovo sistema. Questo cofinanziamento potrebbe provocare una distorsione della concorrenza per quanto riguarda le offerte degli altri Cantoni. La questione andrebbe trattata nel rapporto esplicativo.

In base al capitolo «Ripercussioni finanziarie» del rapporto esplicativo, GR deduce che i Cantoni non possono più fornire un finanziamento supplementare per garantire una certa copertura e per motivi di politica regionale (cfr. anche il parere di GR nel capitolo «Osservazioni generali»).

BE fa notare che questa possibilità rimane aperta ma soltanto sotto forma di sostegno diretto a coloro che frequentano i corsi di preparazione. Anche BE chiede di specificare che devono essere evitate distorsioni della concorrenza tra un Cantone e l'altro.

Organi coordinatori nazionali

CSFP e CDPE lamentano problemi nella rappresentazione grafica del nuovo sistema contenuta nel rapporto esplicativo. Concretamente, non viene illustrata la possibilità per i Cantoni di fornire un finanziamento supplementare, possibilità che esiste anche con il nuovo sistema. Questo cofinanziamento potrebbe provocare una distorsione della concorrenza per quanto riguarda le offerte degli altri Cantoni. La questione andrebbe trattata nel rapporto esplicativo.

Organi responsabili e altre cerchie interessate

Secondo INFORAMA non è chiaro quale tipo di cofinanziamento potrà essere versato in futuro dai Cantoni (operatori vs. finanziamento orientato alla persona).

SPV e Dental Hygienists giudicano opportuna l'introduzione di un sistema d'informazione per il trattamento delle domande di contributi.

4 Allegato

4.1 Glossario

Cantoni

AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello interno
AR	Cantone di Appenzello esterno
BE	Cantone di Berna
BL	Cantone di Basilea campagna
BS	Cantone di Basilea città
FR	Cantone di Friburgo
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone die Grigioni
JU	Cantone del Giura
LU	Cantone di Lucerna
NE	Cantone di Neuchâtel
NW	Cantone di Nidvaldo
OW	Cantone di Obvaldo
SG	Cantone di San Gallo
SH	Cantone di Sciaffusa
SO	Cantone di Soletta
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone del Ticino
UR	Cantone di Uri
VD	Cantone di Vaud
VS	Canton del Vallese
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PBD	Partito borghese democratico
PLR	I Liberali Radicali
PS	Partito socialista
UDC	Unione democratica di centro

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Unione città svizzere	Unione delle città svizzere
-----------------------	-----------------------------

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini

USI	Unione svizzera degli imprenditori
USS	Unione sindacale svizzera
Travail.Suisse	Travail.Suisse

Enti nazionali di coordinamento

ASOEC	Association suisse des officiers de l'état civil
PBS	Educazione privata svizzera
CDEMTN	Conférence des directeurs des écoles des métiers de la terre et de la nature
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza SSS	Conferenza scuole specializzate superiori
CSD	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori delle scuole professionali
CSFP	Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale CSFP
dualstark	Conferenza degli esami professionali e professionali superiori
edu-suisse	edu suisse
FPS	Formazione professionale svizzera
FSSP	Federazione svizzera delle scuole private
FSV/HFSV	Geschäftsstelle FSV/HFSV
GLEC	Groupe latin de formation de l'état civil
Kalaidos	Gruppo Kalaidos AG
swissuniversities	swissuniversities
TR SP	Tavola rotonda delle scuole professionali

Organi responsabili e altre cerchie interessate

2ruote Svizzera	2ruote Svizzera
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
AFA	Associazione delle formazioni professionali in assicurazione
AGORA	Association des Groupements et organisations romands de l'agriculture AGORA
AgriAliForm	OdA AgriAliForm
Allpura	Allpura Associazione delle imprese svizzere di pulizia
AM Suisse	Arbeitgeber- und Berufsverband des Metallgewerbes
AMG-CH	Associazione mantello dei geomatici in Svizzera
anthrosana	anthrosana
Aprentas	Aprentas
Arbeitsagogik	Schweizerischer Trägerverein für die Höhere Fachprüfung Arbeitsagogik
ARPP	Association Romande des Paysannes Professionnelles
ARTECURA	OdA ARTECURA
ASA	Associazione Svizzera d'Assicurazioni

ASFC	Associazione svizzera per la Formazione nella conduzione
ASI	Associazione svizzera infermiere e infermieri
ASIPG	Associazione svizzera imprenditori pittori e gessatori
ASP	Associazione svizzera delle piastrelle
ASRP	Associazione svizzera di riflessologia plantare
ASTAG	Associazione svizzera dei trasportatori stradali
AVIE	Association valaisanne des installateurs-électriciens
BV	Bäuerinnenverband Nidwalden
CFMS	Centre de formation aux metiers du son et de l'image
CITEC	Associazione per la protezione delle acque e la sicurezza dei serbatoi
COOP	Coop
costruionesvizzera	Organizzazione nazionale della costruzione
cp	Centre Patronal
CSBB	Campus Sursee Bildungszentrum Bau AG
CURAVIVA	CURAVIVA Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri
dakomed	Dachverband Komplementärmedizin
Demeter	Associazione per l'agricoltura biodinamica
Dental Hygienists	Swiss Dental Hygienists
eduCAM	Verband Fachschulen Naturheilkunde Schweiz
EXPERTsuisse	EXPERTsuisse
FCS	Formazione nel commercio al dettaglio in Svizzera
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FFPP	Fonds pour la Formation et le Perfectionnement Professionnels FFPP
FIP	Formazione imprenditori PMI Svizzera
FMH	Federazione dei medici svizzeri
FSAS	Federazione svizzera delle Associazioni professionali sanitarie
FSEA	Federazione svizzera per la formazione continua
FVE	Fédération vaudoise des entrepreneurs
GEV LU	Gewerbeverband Kanton Luzern
GSGI	Gruppe der Schweizerischen Gebäudetechnik-Industrie
H+	Gli ospedali svizzeri
Holzbau	Holzbau Schweiz
HotelGastro	Hotel & Gastro formation Svizzera
hotelleriesuisse	GastroSuisse, Hotel & Gastro Union e hotelleriesuisse
HVS	Associazione svizzera di omeopatia
IG HBB	Interessensgemeinschaft Höhere Berufsbildung Zentralschweiz

IN	Interieursuisse, Associazione svizzera dei decoratori d'interni e del commercio specializzato di mobili
INFORAMA	INFORAMA Bildungs-, Beratungs- und Tagungszentrum
INSOS	Associazione nazionale di categoria delle istituzioni per persone con handicap INSOS
JardinSuisse	Associazione svizzera degli imprenditori giardinieri
KBB	Konferenz der Berufsfachschulen des Kantons Bern
KS/CS	Comunicazione Svizzera
KZEI	Zürcher Elektroverband
Landfrauen	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
LFV	Landfrauenverband Obwalden
LLS	Lega polmonare svizzera
LMT	Arbeitsgemeinschaft Lebensmitteltechnologie LMT/ Technologie en denrées alimentaires TDA
mfe	Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera
MIGROS	Federazione delle cooperative Migros
NVS	Associazione svizzera di naturopatia
OdaMed	Oda Berufsbildung Medizinische Praxisassistentin
OdASanté	OdASanté
odawohnen	odawohnen
Oml MA	Oml Medicina alternativa svizzera
Oml TC	Oml Terapia complementare
plattform	Die plattform
SAVOIRSOCIAL	Organizzazione mantello svizzera del mondo del lavoro in ambito sociale
SBAM	Schweizer Berufsverband für Atemtherapie und Atempädagogik Middendorf
SBC	Associazione mastri panettieri-confettieri svizzeri
SFAA	Swiss Financial Analysts Association
SGP	Società svizzera di pneumologia
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio
SM	Swissmechanic Svizzera
SMFV	Schweizerischer Möbelfachverband
SMV	Schweizerischer Milchwirtschaftlicher Verein
SPV	Schweizerischer Podologen-Verband SPV
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
SSIGA	Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque
STFW	Schweizerische Technische Fachschule Winterthur STFW
suissetec	Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione suissetec
SVA	Schweizerischer Verband Medizinischer Praxis-Fachpersonen
SVKH	Schweizerischer Verband für komplementärmedizinische Heilmittel

Swissmem	Swissmem
UPSA	Unione professionale svizzera dell'automobile
UPSC	Unione professionale svizzera della carne
USF	Unione Svizzera dei fiduciari
USIE	Unione svizzera degli installatori elettricisti
USPI	Union suisse des professionnels de l'immobilier
VBBS	Verband Berufsbildender Schulen
VBK	Verband schweizerischer Bildungsinstitute für Kunsttherapie VBK
VBL	Verband Bernischer Landfrauenvereine
VBLEI	Verband Basellandschaftlicher Elektro-Installationsfirmen
VSMI	Verband Schweizer Möbelhandel und -industrie
VSSM	Verband Schweizerischer Schreinermeister und Möbelfabrikanten
VThEI	Verband Thurgauer Elektro-Installationsfirmen
VZEI	Verband Zentralschweizerischer Elektro-Installationsfirmen
ZB	Zuger Bäuerinnen
ZKW	Zürcher Konferenz für Weiterbildung

4.2 Elenco dei destinatari della consultazione

1. Kantone / Cantons / Cantoni

Staatskanzlei des Kantons Zürich	Neumühlequai 10 Postfach 8090 Zürich info@sk.zh.ch
Staatskanzlei des Kantons Bern	Postgasse 68 3000 Bern 8 info@sta.be.ch
Staatskanzlei des Kantons Luzern	Bahnhofstrasse 15 6002 Luzern staatskanzlei@lu.ch
Standeskanzlei des Kantons Uri	Rathausplatz 1 6460 Altdorf ds.la@ur.ch
Staatskanzlei des Kantons Schwyz	Regierungsgebäude Bahnhofstrasse 9 Postfach 1260 6431 Schwyz stk@sz.ch

Staatskanzlei des Kantons Obwalden	Rathaus 6061 Sarnen staatskanzlei@ow.ch
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	Dorfplatz 2 Postfach 1246 6371 Stans staatskanzlei@nw.ch
Staatskanzlei des Kantons Glarus	Rathaus 8750 Glarus staatskanzlei@gl.ch
Staatskanzlei des Kantons Zug	Seestrasse 2 Regierungsgebäude am Postplatz 6300 Zug info@zg.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	Rue des Chanoines 17 1701 Fribourg chancellerie@fr.ch relations.exterieures@fr.ch
Staatskanzlei des Kantons Solothurn	Rathaus Barfüssergasse 24 4509 Solothurn kanzlei@sk.so.ch
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	Marktplatz 9 4001 Basel staatskanzlei@bs.ch
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	Regierungsgebäude Rathausstrasse 2 4410 Liestal landeskanzlei@bl.ch
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	Beckenstube 7 8200 Schaffhausen staatskanzlei@ktsh.ch
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	Regierungsgebäude 9102 Herisau Kantonskanzlei@ar.ch
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	Marktgasse 2 9050 Appenzell info@rk.ai.ch
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	Regierungsgebäude 9001 St. Gallen info.sk@sg.ch

Standeskanzlei des Kantons Graubünden	Reichsgasse 35 7001 Chur info@gr.ch
Staatskanzlei des Kantons Aargau	Regierungsgebäude 5001 Aarau staatskanzlei@ag.ch
Staatskanzlei des Kantons Thurgau	Regierungsgebäude Zürcherstrasse 188 8510 Frauenfeld staatskanzlei@tg.ch
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	Palazzo delle Orsoline 6501 Bellinzona can-scads@ti.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	Place du Château 4 1014 Lausanne info.chancellerie@vd.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	Planta 3 1950 Sion Chancellerie@admin.vs.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	Le Château Rue de la Collégiale 12 2000 Neuchâtel Secretariat.chancellerie@ne.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	Rue de l'Hôtel-de-Ville 2 Case postale 3964 1211 Genève 3 service-adm.ce@etat.ge.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2, rue de l'Hôpital 2800 Delémont chancellerie@jura.ch
Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)	Sekretariat Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 3001 Bern mail@kdk.ch

2. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Bürgerlich-Demokratische Partei BDP Parti bourgeois-démocratique PBD Partito borghese democratico PBD	Postfach 119 3000 Bern 6 mail@bdp.info
Christlichdemokratische Volkspartei CVP Parti démocrate-chrétien PDC Partito popolare democratico PPD	Generalsekretariat Klaraweg 6 Postfach 3001 Bern info@cvp.ch
Christlich-soziale Partei Obwalden csp-ow	Frau Linda Hofmann St. Antonistrasse 9 6060 Sarnen ch.schaeli@gmx.net
Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis	CSPO Geschäftsstelle Postfach 132 3930 Visp info@cspo.ch
Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP Parti évangélique suisse PEV Partito evangelico svizzero PEV	Nägeligasse 9 Postfach 3001 Bern vernehmlassungen@evppev.ch
FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali	Generalsekretariat Neuengasse 20 Postfach 3001 Bern info@fdp.ch
Grüne Partei der Schweiz GPS Parti écologiste suisse PES Partito ecologista svizzero PES	Waisenhausplatz 21 3011 Bern gruene@gruene.ch
Grünliberale Partei glp Parti vert'libéral pvl	Laupenstrasse 2 3008 Bern schweiz@grunliberale.ch
Lega dei Ticinesi (Lega)	Via Monte Boglia 3 Case postale 4562 6904 Lugano lorenzo.quadri@mattino.ch
Mouvement Citoyens Romand (MCR)	Case postale 1211 Genève 17 info@mcge.ch
Partei der Arbeit PDA Parti suisse du travail PST	Postfach 8640 8026 Zürich pdaz@pda.ch

Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC	Generalsekretariat Postfach 8252 3001 Bern gs@svp.ch
Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS Parti socialiste suisse PSS Partito socialista svizzero PSS	Zentralsekretariat Spitalgasse 34 Postfach 3001 Bern verena.loembe@spschweiz.ch

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Associazione dei Comuni Svizzeri	Laupenstrasse 35 3008 Bern verband@chgemeinden.ch
Unione delle Città svizzere	Monbijoustrasse 8 Postfach 3001 Bern info@staedteverband.ch
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	Seilerstrasse 4 Postfach 3001 Bern info@sab.ch

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation	Hegibachstrasse 47 Postfach 8032 Zürich info@economiesuisse.ch bern@economiesuisse.ch sandra.spieser@economiesuisse.ch
Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)	Schwarztorstrasse 26 Postfach 3001 Bern info@sgv-usam.ch
Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	Hegibachstrasse 47 Postfach 8032 Zürich verband@arbeitgeber.ch

Schweiz. Bauernverband (SBV) Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)	Laurstrasse 10 5201 Brugg info@sbv-usp.ch
Schweizerische Bankiervereinigung (SBV) Association suisse des banquiers (ASB) Associazione svizzera dei banchieri (ASB) Swiss Bankers Association	Postfach 4182 4002 Basel office@sba.ch
Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)	Monbijoustrasse 61 Postfach 3000 Bern 23 info@sgb.ch
Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio	Hans-Huber-Strasse 4 Postfach 1853 8027 Zürich info@kfmv.ch
Travail.Suisse	Hopfenweg 21 Postfach 5775 3001 Bern info@travailsuisse.ch

5. Weitere interessierte Kreise / Autres milieux intéressés / Altre cerchie interessate

- a) Gesamtschweizerisch koordinierende Gremien und Organisationen / Associations et organisations qui œuvrent au niveau national / Organi coordinatori nazionali

Berufsbildung Schweiz BCH Formation professionnelle Suisse FPS Formazione professionale Svizzera FPS	Landstrasse 4 9545 Wängi info@bch-fps.ch
edu-suisse c/o hsp - Hodler, Santschi & Partner AG	Belpstrasse 41 3007 Bern info@edu-suisse.ch
Kalaidos Bildungsgruppe AG	Jungholzstrasse 43 8050 Zürich postfach@kalaidos.ch
Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK) Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP) Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)	Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 660 3000 Bern 7 edk@edk.ch
Konferenz für Berufs- und höhere Fachprüfungen Dualstark Conférence pour les examens professionnels et professionnels supérieurs	Hans-Huber-Strasse 4 Postfach 1853 8027 Zürich info@dualstark.ch

Conferenza degli esami professionali e professionali superiori	
Konferenz HF Conférence ES Conferenza SSS	Falkenplatz 9 3012 Bern info@k-hf.ch
Schweizerische Direktorinnen- und Direktorenkonferenz der Berufsfachschulen SDK Conférence suisse des directrices et directeurs d'écoles professionnelles CSD Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori delle scuole professionali CSD	Elsauerstrasse 2a 8352 Elsau info@sdk-csd.ch
Schweizerische Hochschulkonferenz (SHK) Conférence suisse des hautes écoles (CSHE) Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)	Einsteinstrasse 2 3003 Bern geschaefsstelle.shk@sbfi.admin.ch
Schweizerische Koordinationskonferenz Bildungsforschung CORECHED Conférence suisse de coordination pour la recherche en éducation CORECHED	Entfelderstrasse 61 5000 Aarau info@coreched.ch
Schweizerischer Verband für Weiterbildung (SVEB) Fédération suisse pour la formation continue (FSEA) Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA)	Oerlikonerstrasse 38 8057 Zürich info@alice.ch
Swissuniversities Swissuniversities Swissuniversities	Effingerstrasse 15 Postfach 3000 Bern 1 martina.weiss@swissuniversities.ch
Verband Schweizerischer Privatschulen (VSP) Fédération Suisse des Ecoles Privées (FSEP) Federazione Svizzera delle Scuole Private (FSSP)	Hotelgasse 1 Postfach 3000 Bern 7 info@swiss-schools.ch

b) Trägerschaften eidgenössischer Prüfungen / Organes responsables des examens fédéraux / Organi responsabili degli esami federali

2ruote Svizzera	Entfelderstrasse 11 Postfach 5001 Aarau info@2radschweiz.ch
-----------------	---

AES Swiss Section	Rue des Jardins 2 c/o Véronique Adam 1205 Genève swiss_section@aes.org
Agogis	Pelikanstrasse 18 8001 Zürich info@agogis.ch
AgriAliForm	Laurstrasse 10 5201 Brugg AG info@agri-job.ch
UPSA Unione professionale svizzera dell'automobile	Wölflistrasse 5 3000 Bern 22 info@agvs.ch
AKUSTIKA Associazione mantello svizzera degli audioprotesisti	Sihlbruggstrasse 3 Postfach 1635 6340 Baar info@akustika.ch
Allpura Associazione delle imprese svizzere di pulizia	Tribschenstrasse 7 6005 Luzern info@allpura.ch
AM Suisse	Seestr. 105 Postfach 8027 Zürich info@amsuisse.ch
ARATH Association romande des agents techniques hospitaliers	Bd Paderewski 3 Hôpital Riviera - Site Samaritain 1800 Vevey info@arath.ch
Comunità di lavoro tecnici alimentaristi	Worbstrasse 52 Postfach 160 3074 Muri b. Bern verena.schmid@h-e.ch
ARTh Association Romande des thermistes	Ch. de Fin-Derrey 5 1869 Massongex b.wolfisberg@warmax.com
ASIP - Associazione svizzera delle casse pensioni	Kreuzstrasse 26 8008 Zürich info@asip.ch
Association des fournisseurs d'horlogerie marché suisse AHS	20, avenue des Mouaquines case postale 1005 Lausanne

Association romande technique organisation spectacle (ARTOS)	Grand-Pré 5 1007 Lausanne admin@artos-net.ch
Association Suisse des Accompagnateurs en Montagne ASAM	Vieux Bourg 3961 Vissoie info@randonnee.ch
Association Suisse des Guides-Interprètes du patrimoine ASGIP	Rue des 22-Cantons 17 2300 La Chaux-de-Fonds info@asgip.ch
Association Suisse d'Esthéticiennes Propriétaires ASEPIB	Rue des Platanes 51-53 Case postale 26 1752 Villars-sur-Glâne asepib@asepib.ch
Association Suisse romande des pêcheurs professionnels ASRPP	Case postale 1080 1001 Lausanne info@asrpp.ch
Associazione estetiste della Svizzera italiana AESI	6678 Lodano info@aesi.ch
Associazione Operatori Turistici di Montagna (Guide OTM)	Via San Quirico 6A 6648 Minusio
ASTAG Associazione svizzera dei trasportatori stradali	Wölflistrasse 5 3006 Bern astag@astag.ch
auto-schweiz Vereinigung Schweizer Automobil-Importeure	Mittelstr. 32 Postfach 5232 3001 Bern info@auto-schweiz.ch
BadeWelten Genossenschaft	Andwilerstrasse 32 Geschäftsstelle 9200 Gossau info@badewelten.ch
BAH Berufsverband ausgebildeter Hauswarte	3000 Bern info@bvah.ch
Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione AFA	Laupenstrasse 10 Postfach 3001 Bern info@vbv.ch
Berufsprüfung Bestatter	Unterdorf 21 Frau Heidi Uhlmann 5073 Gipf-Oberfrick biaggi-ag@bluewin.ch

Berufsverband Fachperson Betreuung Schweiz	Rathausgasse 14 Postfach 5600 Lenzburg info@fachperson-betreuung.ch
Berufsverband Haushaltleiterinnen Schweiz BVHL	Perfidenstrasse 6 6432 Rickenbach SZ gaby.furrer@haushaltleiterin.ch
Berufsverband Schweizerischer Flugdienstberater	Postfach 290 8058 Zürich-Flughafen
Associazione svizzera dei quadri ASQ	Schaffhauserstrasse 2-4 c/o SKO 8006 Zürich zsolti.sebek@tabea.ch
Formazione nel commercio al dettaglio in Svizzera FCS	Hotelgasse 1 Postfach 316 3000 Bern 7 info@bds-fcs.ch
Formazione imprenditori PMI Svizzera (FIP Svizzera)	Postfach 8720 8036 Zürich info@bfgschweiz.ch
PavimentiSvizzeri Verband Bodenbelagsfachgeschäft	Industriestrasse 23 5036 Oberentfelden info@bodenschweiz.ch
BSO Berufsverband Coaching, Supervision und Organisationsberatung	Schwarztorstrasse 22 Geschäftsstelle BSO 3007 Bern info@bso.ch
Bund Schweiz. Baumpflege	Postfach 109 4153 Reinach 2 verband@baumpflege-schweiz.ch
CallNet.ch	Pfadacher 5 8623 Wetzikon ZH sekretariat@callnet.ch
centro del bel libro Ascona Segretariato	Viale Portone 4 Casella postale 2600 6501 Bellinzona info@cbl-ascona.ch
CITEC Suisse - Verband für Gewässerschutz und Tanksicherheit	Aarauerstrasse 72 Postfach 1926 4601 Olten info@citec-suisse.ch

coiffureSuisse Associazione Imprenditori Parrucchieri Svizzeri	Moserstr. 52 Postfach 641 3000 Bern 22 mail@coiffuresuisse.ch
CURAVIVA Svizzera	Abendweg 1 6000 Luzern bildung@curaviva.ch
dekoschweiz Verband für dreidimensionales Gestalten	Binzallee 6 8055 Zürich info@polydesign3d.ch
EB Zürich, Bildungszentrum für Erwachsene BIZE	Riesbachstrasse 11 8008 Zürich info@bize.ch
Amministrazione federale delle dogane AFD	Monbijoustrasse 40 Oberzolldirektion 3003 Bern karin.buehler@ezv.admin.ch
energie-cluster	Monbijoustrasse 35 3011 Bern sekretariat@energie-cluster.ch
EXPERTsuisse, Schweizer Expertenverband für Wirtschaftsprüfung, Steuern und Treuhand	Limmatquai 120 Postfach 1477 8021 Zürich mario.imhof@expertsuisse.ch
Fachverband Laborberufe FLB	Obere Lindenstrasse 8 c/o Charlotte Rothenbühler 3176 Neuenegg info@laborberuf.ch
Facility Management Schweiz	Bahnhofstrasse 7b Stadthof 6210 Sursee info@fmschweiz.ch
FASMED - Schweizerische Medizintechnik	Worbstrasse 52 3074 Muri b. Bern fasmed@meidzinalprodukte.ch
Fédération Suisse des directrices et directeurs d'Hôpitaux	Avenue du Grand-Champsec 80 Hôpital du Valais CP 736 1951 Sion secretariat@fsdh.ch
Fédération suisse romande des entreprises de menuiserie, ébenisterie et charpenterie FRM	En Budron H6 Case postale 193 1052 Le Mont-sur-Lausanne frm@frm-bois-romand.ch

Fédération suisse romande des entreprises de plâtriers-peintres FREPP	Rue de la Dent-Blanche 8 1950 Sion info@frepp.ch
FES Groupe romand pour la formation des exploitants de stations d'épuration	rue des Petites Berges 1 1530 Payerne comfes@bluewin.ch
feu suisse, Verband für Wohnraumfeuerung, Plattenbeläge und Abgassysteme	Solothurnerstr. 236 4603 Olten info@feusuisse.ch
fmCh, Verband der chirurgisch und invasiv tätigen Fachgesellschaften Schweiz	Elfenstrasse 18 3000 Bern 15 sekretariat@fmch.ch
fmpro	Grindelstrasse 6 8304 Wallisellen info@fmpro-swiss.ch
Forum Berufsbildung Rettungswesen	Bahnhofstrasse 20 c/o BfB Büro für Bildungsfragen AG 8800 Thalwil info@forum-bb-rw.ch
Associazione professionale svizzera delle consulenti sui colori e sullo stile-moda FSFM	Sonnenrain 6 3150 Schwarzenburg info@fsfm.ch
GastroSuisse Federazione per gli albergatori e i ristoratori della Svizzera	Blumenfeldstr. 20 Postfach 8046 Zürich info@gastrosuisse.ch
GebäudeKlima Schweiz	Solothurnerstrasse 236 4603 Olten info@gebaeudeklima-schweiz.ch
Geschäftsstelle Verband SIHP	Böschenweg 5 9230 Flawil sekretariat@sihp.ch
Sindacato UNIA	Weltpoststrasse 20 3015 Bern info@unia.ch
Groupe de travail des écoles suisses de chiens guides d'aveugle reconnues par l'Office fédéral des assurances sociales OFAS	Hauts-Tierdoz 24 Fondation romande pour chiens-guides d'aveugles 1683 Brenles c.baroni-prettsch@chienguide.ch
GS1 Svizzera	Längasstrasse 21 3012 Bern bildung@gs1.ch

H+ Bildung	Rain 36 5000 Aarau bildung@hplus.ch
H+ Gli ospedali svizzeri	Lorrainestrasse 4A 3013 Bern geschäftsstelle@hplus.ch
Handwerk in der Denkmalpflege	Hotelgasse 1 c/o Fischer + Sievi Postfach 316 3000 Bern 7 gsk@handwerkid.ch
Heizwerkführerforum	Hauptstrasse 57 4313 Möhlin hans.ryser@heizwerkfuehrer.ch
Holzbau Schweiz	Schaffhauserstrasse 315 Zentralsitz 8050 Zürich info@holzbau-schweiz.ch
Hotel & Gastro Union	Adligenswilerstr. 29/22 Postfach 4870 6002 Luzern info@hotelgastrounion.ch
Hotel & Gastro Union, Berufsverband Hauswirtschaft	Adligenswilerstr. 22 6006 Luzern info@shl.ch
Hotel & Gastro formation	Eichistr. 20 Postfach 362 6353 Weggis info@hotelgastro.ch
HR Swiss – Società svizzera per la gestione delle risorse umane	Löwenstr. 20 8001 Zürich info@hrswiss.ch
ICT Formazione professionale Svizzera	Aarberggasse 30 3011 Bern info@ict-berufsbildung.ch
IG LETEX	Postfach 6252 Dagmersellen info@ig-letex.ch
IGB Interessengemeinschaft Berufsbildung	Schosshaldenstrasse 20 3006 Bern info@verpackungstechnologe.ch

igba, Interessengemeinschaft für Berufsbildung von Badfachleuten der Schweiz	Manessestrasse 1 Sportanlage Sihlhölzli 8003 Zürich info@igba.ch
IHS, Ingenieur Hospital Schweiz Spitalregion St. Gallen Rorschach	9007 St. Gallen ihsgs@ihs.ch
imagingwiss - der Fotoverband	Esslingerstrasse 5 8618 Oetwil Am See sekretariat@imagingwiss.ch
Infra Suisse	Weinbergstrasse 49 Postfach 8042 Zürich info@infra-suisse.ch
INSOS Schweiz	Zieglerstrasse 53 3000 Bern 14 info@insos.ch
Interessengemeinschaft der Schweizerischen Parkettindustrie ISP	Winterhaldenstrasse 14A Postfach 218 3627 Heimberg isp@bluewin.ch
Interpret	Monbijoustrasse 61 3007 Bern coordination@inter-pret.ch
Jardin Suisse Associazione svizzera imprenditori giardinieri	Bahnhofstrasse 94 5000 Aarau info@jardinsuisse.ch
Konferenz Schweizer Kantonsärchaologinnen und Kantonsarchäologen (KSKA)	Petersgraben 11 Archäologische Bodenforschung Postfach 4001 Basel guido.lassau@bs.ch
SIC Svizzera	Hans-Huber-Str. 4 Postfach 1853 8027 Zürich dapruefung@examen.ch
labmed	Altenbergstrasse 29 Postfach 686 3000 Bern 8 labmed@labmed.ch
Lega polmonare svizzera LPS	Chutzenstrasse 10 3007 Bern f.meyer@lung.ch

ASPM Associazione svizzera del personale della macelleria	Berninastr. 25 8057 Zürich mpv@mpv.ch
OdA Berufsbildung Medizinische Praxisassistentin	Monbijoustrasse 35 Geschäftsstelle Advokaturbüro Gutknecht Postfach 6432 3001 Bern info@odamed.ch
OdA der Schmuckbranche	Schmiedenplatz 5 c/o Sekretariat Schweiz. Goldschmiede und Uhrenfachgeschäfte VSGU Postfach 258 3000 Bern 7 info@zvsgu.ch
OdA KSKV/CASAT	Rainstrasse 9H 3068 Utzigen hfp@kskv-casat.ch
ODA WALD SCHWEIZ	Hardernstrasse 20 Postfach 339 3250 Lyss odawald@codoc.ch
OdA-MM Geschäftsstelle	Bahnhofstrasse 7B Stadthof 6210 Sursee info@oda-mm.ch
OdASanté – Organizzazione mantello del mondo del lavoro per il settore sanitario	Seilerstrasse 22 3011 Bern info@odasante.ch
Organizzazione del mondo del lavoro della MEDICINA ALTERNATIVA SVIZZERA OML MA	Bahnhofstrasse 7B 6210 Sursee sekretariat@oda-am.ch
Organizzazione del mondo del lavoro Terapia Complementare	Rüterspüelstrasse 22 8173 Neerach info@oda-kt.ch
PAVIDENSA Abdichtungen Estriche Schweiz	Seilerstrasse 22 Postfach 5853 3001 Bern info@pavidensa.ch
Pferdeberufe Schweiz	Papiermühlestrasse 40h 3000 Bern 22 sekretariat@pferdeberufe.ch

pharmaSuisse – Società svizzera dei farmacisti	Stationsstr. 12 Postfach 3097 Bern-Liebefeld info@pharmasuisse.org
pr suisse, Associazione Svizzera di relazioni pubbliche ASRP	Schaffhauserstrasse 2 Postfach 8042 Zürich info@prsuisse.ch
procure.ch	Laurenzenvorstadt 90 Postfach 3820 5001 Aarau contact@procure.ch
ProKlima	Solothurnstrasse 13 3322 Urtenen-Schönbühl info@proklima.ch
Prüfungskommission BP Holzkaufleute	Schönenbachstrasse 45 4153 Reinach 2 sekretariat-reimer@bluewin.ch
Prüfungskommission Textil	Verena Conzett-Strasse 23 Postfach 9069 8036 Zürich admin@pk-dh.ch
Prüfungssekretariat Höhere Fachprüfung GebäudereinigerIn	Tribschenstrasse 7 Postfach 3065 6002 Luzern allpura@grafundpartnerag.ch
Prüfungssekretariat Höhere Fachprüfung HausmeisterIn	Tribschenstr. 7 Postfach 3065 6002 Luzern info@pruefung-hausmeister.ch
Publicité Romande	Avenue de Florimont 1 1006 Lausanne info@publiciteromande.ch
Associazione svizzera del pneumatico ASP	Hotelgasse 1 Postfach 316 3000 Bern 7 swisspneu@bluewin.ch
RoadRanger	Strengelbachstrasse 2B Mollipark 4800 Zofingen office@roadranger.ch
santésuisse	Römerstrasse 20 Postfach 4502 Solothurn bildung@santesuisse.ch

sanu future learning ag / kompetenz / nachhaltige entwicklung	Dufourstr. 18 Postfach 3132 2500 Biel 3 sanu@sanu.ch
ASI Associazione svizzera infermiere e infermieri	Choisystrasse 1 Postfach 8124 3001 Bern info@sbk-asi.ch
Schweiz. Berufsfischerverband SBFV	Aeschstrasse 19 4107 Ettingen info@schweizerfisch.ch
Unione svizzera degli imprenditori	Hegibachstrasse 47 Postfach 8032 Zürich verband@arbeitgeber.ch
Centro svizzero per la formazione del personale penitenziario	Av. Beauregard 11 1700 Fribourg info@prison.ch
Società svizzera degli Impresari-Costruttori SSIC	Weinbergstr. 49 Postfach 198 8042 Zürich verband@baumeister.ch
Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale CSFP	Speichergasse 6 Haus der Kantone Postfach 660 3000 Bern 7 sbbk-csfp@edk.ch
Schweiz. Berufsverband für Tanz und Gymnastik SBTG	Postfach 8001 Zürich 35 info@sbtg.ch
Schweiz. Berufsverband Sozialbegleitung	8000 Zürich info@sbsb.ch
Schweiz. Brunnenmeisterverband	Allmendstrasse 15 6062 Wilen (Sarnen) sekretariat@brunnenmeister.ch
Unione Svizzera dei Carrozzeri USIC	Strengelbacherstr. 2B Postfach 4800 Zofingen vsci@vsci.ch
Schweiz. Drechslermeister-Verband	Konstanzerstrasse 71 Ruedi König 9500 Wil SG info@drechsler-verband.ch

Sindacato del personale dei trasporti SEV	Steinerstrasse 35 Zentralsekretariat Postfach 3000 Bern
Schweiz. Fachverband Betriebsunterhalt SFB	Sekretariat Postfach 598 3076 Worb infoschweiz@betriebsunterhalt.ch
Associazione svizzera dei portinai ASP	Tribschenstr. 7 Postfach 3065 6002 Luzern info@grafundpartnerag.ch
Associazione svizzera dei maestri conducenti ASMC	Effingerstrasse 8 Postfach 8150 3011 Bern sekretariat@fahrlehrerverband.ch
Associazione svizzera dei fioristi ASF	Förliwiesenstrasse 4 8602 Wangen ZH sfv@florist.ch
Associazione Svizzera dei Maestri Spazzacamini ASMS	Renggerstr. 44 5000 Aarau info@kaminfeger.ch
Schweiz. Kommission Ausbildung der Auszubildenden SK ADA	Oerlikonerstrasse 38 8057 Zürich ada@alice.ch
Associazione svizzera imprenditori pittori e gessatori ASIPG	Grindelstr. 2 Postfach 73 8304 Wallisellen info@smgv.ch
Schweiz. Milchwirtschaftlicher Verein	Gurtengasse 6 3001 Bern smv-ssil@bluewin.ch
Schweiz. Modegewerbeverband SMGV	Gutenbrünnenweg 23 3125 Toffen info@smgv-usmm.ch
Federazione svizzera di viaggi FSV	Etzelsstrasse 42 8038 Zürich mail@srv.ch
Schweiz. Trägerschaft für Berufs- und höhere Fachprüfungen in Human Resources	Hans Huber-Str. 4 Postfach 1853 8027 Zürich info@hrse.ch

Schweiz. Verband Berufsprüfung Betreibung und Konkurs	Engelbergstrasse 34 Betreibungs- und Konkursamt Nidwalden 6371 Stans armin.budliger@nw.ch
Schweiz. Verband der Innendekorateure, des Möbelfachhandels und der Sattler interieursuisse	Gurzelgasse 27 4500 Solothurn info@interieursuisse.ch
Federazione svizzera degli impiegati delle assicurazioni sociali FIAS	Hans-Huber-Strasse 4 c/o Kaufmännischer Verband Schweiz Postfach 1853 8027 Zürich info@svs-feas.ch
Sindacato svizzero dei servizi pubblici vpod	Birmensdorferstrasse 67 8036 Zürich jorge.serra@vpod.ch
Schweiz. Verband flugtechnischer Betriebe SVFB	Postfach c/o Swiss International Air Lines 4002 Basel isabelle.bruchlen@svfb.ch
Federazione svizzera per la formazione continua FSEA	Oerlikonerstrasse 38 8057 Zürich sveb@alice.ch
Associazione svizzera degli ufficiali dello stato civile	Papiermühlestrasse 65 c/o bwd, Weiterbildung BV Bern 3014 Bern info@zivilstandswesen.ch
Associazione svizzera per la tecnica della saldatura	St. Alban-Rheinweg 222 4052 Basel info@svsxass.ch
Associazione svizzera del freddo (ASF)	Eichstrasse 1 6055 Alpnach Dorf info@svk.ch
Schweiz. Vereinigung der Industrielackierermeister SVILM	Gotthardstrasse 157 6473 Silenen info@svilm.ch
Schweiz. Vereinigung für Führungsausbildung SVF	Moosstrasse 5 8925 Ebertswil pruefungssekretariat@svf-asfc.ch
Schweiz. Verpackungsinstitut SVI	Brückfeldstrasse 18 3000 Bern info@svi-verpackung.ch

Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi (UCBC)	Schützengasse 4 9001 St. Gallen frischknecht@szb.ch
l'Associazione svizzera delle guide di montagna	Monbijoustrasse 61 Postfach 3000 Bern 23 sbv-asgm@4000plus.ch
Fotografi professionisti e fotodesigner svizzeri SBF	Kollerweg 9 3006 Bern mail@sbf.ch
Schweizer Buchhändler- und Verleger-Verband SBVV	Limmatstrasse 111 Postfach 8031 Zürich sbv@swissbooks.ch
Unione professionale svizzera della carne UPSC	Sihlquai 255 Postfach 1977 8031 Zürich info@carnasuisse.ch
Associazione svizzera dei quadri ASQ	Schaffhauserstrasse 2 Postfach 8042 Zürich info@sko.ch
Associazione svizzera dei quadri (ASQ) con ausbilder-verband avch	Schaffhauserstrasse 2-4 SKO 8006 Zürich info@bp-mentor.ch
Associazione svizzera per la luce SLG	Baslerstrasse 10 4600 Olten info@slg.ch
Schweizer Stiftung für Oberflächentechnik SSO	Seilerstrasse 22 Postfach 5853 3001 Bern info@sso-fsts.ch
Federazione svizzera del turismo FST	Finkenhübelweg 11 Postfach 8275 3001 Bern info@swisstourfed.ch
Associazione svizzera dei liutai e archettai SVGB	Schauenburgerstrasse 37 4052 Basel sekretariat@geigenbauer.ch , info@geigenbauschule.ch

Schweizer Verband der Orthopädie-Techniker SVOT	Moosstrasse 2 3073 Gümligen contact@svot.ch
Schweizer Werbung SW	Kappelergasse 14 Postfach 3021 8022 Zürich info@sw-ps.ch
Associazione Svizzera degli Attuari	c/o Swiss RE Postfach 8022 Zürich sekretariat@actuaries.ch
Associazione svizzera di consulenza SGfB	Gehrenweg 2 5103 Möriken sekretariat@sgfb.ch
Schweizerische Gesellschaft für Marketing GfM	Löwenstrasse 55 8001 Zürich info@gfm.ch
Schweizerische Gesellschaft für Organisation und Management SGO	Flughofstrasse 50 8152 Glattbrugg info@sgo.ch
Società svizzera di pneumologia SPG	Chutzenstrasse 10 3007 Bern e.frey@pneumo.ch
Società Svizzera d'Igiene Ospedaliera	HAL14C6 Universitätsspital Zürich 8091 Zürich sekretariat@sgsh.ch
Schweizerische Prüfungsorganisation höhere Berufsbildung öffentliche Verwaltung (Verein HBB öV)	Laupenstrasse 35 Postfach 8022 3001 Bern claudia.hametner@chgemeinden.ch
Conferenza svizzera delle imposte CSI	Postfach 8334 3001 Bern info.csi-ssk@vd.ch
Associazione Svizzera dei Guardiapesci ASGP	Fischzuchtanlage c/o Herr J. Ramseier 2514 Ligerz joerg.ramseier@vol.be.ch
Schweizerische Vereinigung der Spitaldirektorinnen und Spitaldirektoren	c/o VZK Postfach 8610 Uster rmarkus.gautschi@see-spital.ch

Schweizerische Vereinigung diplomierter Steuerexperten SVDS	Westbahnhofstrasse 6 c/o Legatex Leysinger AG Postfach 637 4502 Solothurn
Associazione svizzera per la formazione professionale in logistica ASFL	Rigistr. 2 5102 Rapperswil email@svbl.ch
Federazione svizzera degli avvocati	Marktgasse 4 Postfach 8321 3001 Bern info@swisslawyers.com
Associazione mastri panettieri-confettieri svizzeri SBC	Seilerstrasse 9 3001 Bern info@swissbaker.ch
Federazione svizzera dei pompieri	Morgenstrasse 1 3073 Gümligen i.gruenenwald@swissfire.ch
Federazione svizzera dei centri fitness e di salute SFCV	3000 Bern info@sfcv.ch
Unione sindacale svizzera USS	Monbijoustrasse 61 Postfach 3000 Bern 23 info@sgb.ch
Associazione svizzera delle piastrelle ASP	Keramikweg 3 6252 Dagmersellen carole.schaefer@plattenverband.ch
Associazione svizzera Tetto e facciate ASTF	Lindenstr. 4 9240 Uzwil info@svdw.ch
Federazione svizzera della fisioterapia per animali FSFA	Postfach 8162 Steinmaur info@svtpt.ch
Schweizerischer Verein Luft- und Wasserhygiene (SVLW)	Dorfbachstrasse 22 8805 Richterswil info@svlw.ch
Associazione svizzera delle guide turistiche ASGT	Obergütschrain 7 6003 Luzern info@asgt.ch
Schweizerischer Werkbund SWB	Limmatstrasse 118 8031 Zürich swb@werkbund.ch

Associazione svizzera dei guardiani della selvaggina ASGS	Heubühl 9655 Stein SG wh.buechler@bluewin.ch
scienceindustries switzerland	Nordstrasse 15 Postfach 8021 Zürich info@scienceindustries.ch
SCV Schweizerischer Chemie- und Pharmaberufe Verband	Postfach 509 4005 Basel info@cp-technologie.ch
Funivie Svizzera	Zeughausstrasse 19 Ausbildungszentrum SBS 3860 Meiringen stephanie.zwahlen@seilbahnen.org
SFK Schweizer Fachverband für Kosmetik	Bernstrasse-West 64 5034 Suhr info@sfkinfo.ch
SSCM Società Svizzera di Codifica Medica	Haselgasse 87 3902 Glis info@sgmc.ch
SIB Baubiologie	Binzstrasse 23/A1 Sekretariat 8045 Zürich bildungsstelle@baubio.ch
SOBFA Organizzazione Svizzera Esami Professionali Flight Attendants	Dorfstr. 29a 8302 Kloten sobfa@kapers.ch
Société suisse de Cytologie	HUG, rue Michel-Servet 1 1211 Genève jean-claude.pache@hcuge.ch
sportartenlehrer.ch	Kilchbühlstrasse 2 Geschäftsstelle Postfach 324 6391 Engelberg info@sportartenlehrer.ch
Associazione svizzera del brillamento ASB/SVS/ASM	Bühlgässli 18 3700 Spiez sprengfachmann@sprengverband.ch
Segreteria di Stato della migrazione SEM	Quellenweg 6 3003 Bern 3 alexandra.clerc@sem.admin.ch

FSAS Federazione Svizzera delle Associazioni professionali sanitarie	Altenbergstrasse 29 Postfach 686 3000 Bern 8 info@svbg-fsas.ch
SVG, Schweizer Verband für Spital-, Heim- und Gemeinschaftsgastronomie	Marktgasse 10 4800 Zofingen dstich@svg.ch
Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque SIGA	Grütlistrasse 44 8027 Zürich info@svgw.ch
ASIT Associazione svizzera ispezioni tecniche	Richtistrasse 15 Postfach 8304 Wallisellen info@svti.ch
SWICO Schweiz. Wirtschaftsverband der Anbieter von Informations-, Kommunikations- und Organisationstechnik	Hardturmstrasse 103 8005 Zürich info@swico.ch
Swiss Coaching Association SCA	Konradstrasse 30 4600 Olten info@s-c-a.ch
Swiss Financial Analysts Association - SFAA	Feldstr. 80 8180 Bülach info@sfaa.ch
Swiss Fur – Associazione professionale svizzera della pellicceria	Kappellenstrasse 14 Postfach 5236 3001 Bern secretary@swissfur.ch
Swiss Graphic Designers SGD	Schauplatzgasse 39 3011 Bern info@sgd.ch
swiss health quality association (shqa)	Baarerstrasse 2 6304 Zug info@shqa.ch
Swiss Internet Industry Association - SIMSA	Heinrichstrasse 235 Geschäftsstelle 8005 Zürich claudio.dionisio@netzmedien.ch
Swiss Marketing	Talacker 34 Postfach 2103 8001 Zürich pruefungen@swissmarketing.ch

SWISS MEN WOMEN STORES	Vordere Vorstadt 26 5000 Aarau info@swissmenwomenstores.ch
Swiss Outdoor Association SOA	Hermetschloosstrasse 70 8048 Zürich mail@swissoutdoorassociation.ch
Swiss Plastics	Schachenallee 29 c 5000 Aarau info@swiss-plastics.ch
SWISS SNOWSPORTS	Hühnerhubelstr. 95 3123 Belp info@snowsports.ch
Swiss Textiles Textilverband Schweiz	Beethovenstrasse 20 Postfach 8022 Zürich michael.berger@swisstextiles.ch
SWISSCOFEL Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate	Belpstrasse 26 Postfach 7954 3001 Bern sekretariat@swisscofel.ch
Swissfilm Association	Theaterstr. 4 8001 Zürich info@swissfilm.org
Swissmem - ASM Arbeitgeberverband der Schweizer Maschinenindustrie	Pfingstweidstrasse 102 Postfach 8037 Zürich info@swissmem.ch
swissnaildesign.ch	Postfach 3123 Belp office@swissnaildesign.ch
Syna Segretariato centrale	Römerstrasse 7 Postfach 1668 4601 Olten info@syna.ch
Technische Kundendienstkammer Schweiz	Mühlematthof 9 5706 Boniswil info@techkundendienst.ch
Technischer Kundendienst-Kammer Schweiz	Mühlematthof 9 5706 Boniswil info@techkundendienst.ch
TECOM Svizzera	8000 Zürich info@tecom.ch

Tertianum Gruppe	Ebnaterstrasse 45 9630 Wattwil tertianum@tertianum.ch
Texterverband	Schaffhauserstrasse 361 8050 Zürich kontakt@scriptweb.ch
Trägerorganisation für die Berufsprüfung Treuhänder	Josefstrasse 53 8005 Zürich info@treuhandbranche.ch
Trägerorganisation für die Höhere Fachprüfung Treuhandexperten	Josefstrasse 53 8005 Zürich info@treuhandbranche.ch
Trägerverein für die höhere Fachprüfung Arbeitsagogik	Burgwil 28B Prüfungssekretariat 3664 Burgistein info@arbeitsagogik-hfp.ch
Associazione mantello dei geomatici in Svizzera	Mühlenthalstrasse 185 8200 Schaffhausen sekretariat@tv-geo.ch
Trägerverein Rohstoffaufbereiter	Eichtalstrasse 54 c/o UTECH 8634 Hombrechtikon balz.solenthaler@utechag.ch
transfair	Hopfenweg 21 Postfach 3000 Bern 14 info@transfair.ch
FIDUCIARI SUISSE	Monbijoustrasse 20 Postfach 3001 Bern info@treuhandsuisse.ch
Union suisse des professionnels de l'immobilier USPI Suisse	Case postale 1215 1001 Lausanne info@uspi-suisse.ch
Vahs Verband für anthroposophische Heilpädagogik und Sozialtherapie Schweiz	Postfach 55 3113 Rubigen info@vahs.ch
VAM Verein für BP für Automatikfachleute im Maschinen- und Apparatebau	Bernstrasse 394 8953 Dietikon info@automatikfachmann.ch

ASIR Associazione svizzera dei gestori degli impianti di valorizzazione dei rifiuti	Wankdorffeldstrasse 102 Postfach 261 3000 Bern 22 mail@vbsa.ch
Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL)	Laupenstr. 22 3011 Bern info@vsaa.ch
Verband Fuss & Schuh Schweizerischer Fachverband Schuhservice & Orthopädie-Schuhtechnik SSOMV	Tribschenstrasse 7 Postfach 3065 6002 Luzern info@ssomv.ch
Verband Hörakustik Schweiz VHS	Seilerstrasse 22 Postfach 5853 3001 Bern info@verband-hoerakustik.ch
Unione dei trasporti pubblici UTP	Dählhölzlistrasse 12 3000 Bern 6 info@voev.ch
Verband Schweiz. Bildhauer- und Steinmetzmeister VSBS	Birkenweg 38 Geschäftsstelle 3123 Belp vsbs@vsbs.ch
Verband Schweiz. Bodenbelagsgrossisten VSBG	Lavaterstr. 57 8002 Zürich u.schaefer@datacomm.ch
Verband schweiz. Isolierfirmen	Auf der Mauer 11 Postfach 6179 8023 Zürich info@isolsuisse.ch
Associazione svizzera dei coltellinai e rami annessi	Hohenengasse 3 3400 Burgdorf info@klotzli.com
Associazione dei maestri pavimentatori svizzeri VSP	Kreuzareal 7 8180 Bülach info@pflaesterer.ch
Verband schweiz. Radio- und Televisionsfachgeschäfte VSRT	Niklaus-Wengi-Str. 25 2540 Grenchen 1 info@vsrt.ch
Verband Schweiz. Schreinermeister und Möbelfabrikanten VSSM	Gladbachstrasse 80 Postfach 8044 Zürich bildung@vssm.ch

Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque VSA	Europastrasse 3 Postfach 8152 Glattbrugg kw-schulung@vsa.ch
Verband Schweizer Presse Zürich	Konradstrasse 14 Postfach 8021 Zürich fredy.greuter@medieninstitut.ch
Associazione svizzera dei tecnologi del calcestruzzo	Rinau 6221 Rickenbach info@vsb-astb.ch
Associazione delle aziende elettriche svizzere AES	Hintere Bahnhofstr. 10 Postfach 5001 Aarau info@strom.ch
Associazione Svizzera dei Costruttori di Sistemi di Sicurezza	Alpenstrasse 20 c/o Securiton AG 3052 Zollikofen info@sicher-ses.ch
Associazione Svizzera dei Preparatori Umani ASPU	Schmelzbergstrasse 12 Departement für klinische Pathologie USZ 8091 Zürich norbert.alder@usz.ch
Verband Schweizerischer Plattenlegermeister	Keramikweg 3 Postfach 134 6252 Dagmersellen info@plattenverband.ch
Associazione imprese svizzere servizi di sicurezza (VSSU)	Kirchlindachstrasse 98 3052 Zollikofen info@vssu.org
Verband Sieb- und Digitaldrucktechnik Schweiz VSDS	Alte Winterthurerstrasse 88 Sekretariat 8309 Nürensdorf sekretariat@vsds.ch
Verband Textilpflege Schweiz VTS	Seilerstrasse 22 Postfach 5853 3001 Bern office@textilpflege.ch
Associazione dei realizzatori pubblicitari VWP	Werdenstrasse 70 9472 Grabs info@verband-werbeteknik-print.ch
Organizzazione del lavoro Mestieri legati al cavallo	Papiermühlestrasse 40h 3000 Bern 22 sekretariat@pferdeberufe.ch

Verein für Berufsprüfungen für den Prozessfachmann/-fachfrau der Maschinen- und Elektroindustrie	Bernstr. 394 8953 Dietikon info@prozessfachmann.ch
Associazione per l'agricoltura biodinamica	Burgstrasse 6 4410 Liestal info@demeter.ch
Associazione per gli esami superiori in contabilità e controlling	Hans Huber-Str. 4 c/o examen.ch AG Postfach 1853 8027 Zürich rxw@examen.ch
Verein Interessengemeinschaft Holz (IG FF Holz)	Renggerstrasse 44 c/o SKMV 5000 Aarau info@kaminfeger.ch
Verein Probam	Postfach 3204 2500 Biel/Bienne 3 anne.s@freesurf.ch
Verein Solateurschulen Schweiz	Lorrainestrasse 3 Lehrwerkstätten Bern 3013 Bern www.solarteure.ch
Vereinigung des Archäologisch-Technischen Grabungspersonals VATG	Postgasse 1 Ausgrabungen Kaiseraugst 4302 Augst BL christof.blaser@erz.be.ch
Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio AICAA	Bundesgasse 20 Postfach 3001 Bern rolf.weber@vkf.ch
Vereinigung Schweiz. Bodenleger-Meister VSBM	Sekretariat Postfach 656 4010 Basel p.kraemer@cabana.ch
Associazione svizzera dei pompieri professionisti	Zeughausgasse 60 8402 Winterthur schutz-intervention@win.ch
Vereinigung Schweizerischer Gleisbauunternehmer VSG	Ackerstrasse 12c Geschäftsstelle 5415 Nussbaumen b. Baden vsg-gleisbauer@bluewin.ch

VENDITA SVIZZERA	Grünaustr. 10 Postfach 130 3084 Wabern info@verkaufschweiz.ch
VIM Verein für höhere Fachprüfungen für den Industriemeister	Bernstrasse 394 Geschäftsstelle 8953 Dietikon info@industriemeister.ch
Visagisten Verband der Schweiz VVDS	Im Leuen 23 8243 Altdorf SH info@vuds.ch
viscom - swiss print & communication association	Speichergasse 35 Postfach 678 3000 Bern 7 info@viscom.ch
VPA Verband der Personal- u. Ausbildungsfachleute SPECTRAMedia	Albisriederstr. 252 8047 Zürich info@vpa.ch
USAQ – Unione Svizzera Automazione e Quadri Elettrici	Werkhofstrasse 9 2503 Biel info@vsas.ch
AIG Associazione dell'industria grafica svizzera	Schosshaldenstrasse 20 3006 Bern office@vsd.ch
VSD, Verband Schweizerischer Unternehmen für Decken- und Innenausbau-systeme	Riedstrasse 14 Postfach 318 8953 Dietikon 1 vsd@rbz.ch
VSIG Commercio svizzera	Güterstr. 78 Postfach 656 4010 Basel info@vsig.ch
Fondazione ALPDS Protesi Dentaria	Belpstrasse 41 3007 Bern info@vzls-stiftung.ch
Zürcher Malermeisterverband ZMV	Grindelstrasse 2 Postfach 8304 Wallisellen sekretariat@zmv.ch

c) Altre cerchie interessate

Landesverwaltung Fürstentum Liechtenstein, Amt für Berufsbildung und Berufsberatung (ABB)	Postplatz 2 Postfach 44 9494 Schaan info.abb@lv.li
--	---